

**Orribile massacro dell'O. A. S.
110 arabi morti e 147 feriti**

a pagina 12

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Il movimentato retroscena delle
tre votazioni a Montecitorio**

a pagina 3

La battaglia per il Quirinale

UNA CONSIDERAZIONE non può non essere fatta sulla prima giornata di votazioni per la elezione del Presidente della Repubblica, ed è che l'andamento di queste votazioni conferma la confusione, i contrasti, le ambiguità esistenti nelle file della Democrazia cristiana e che caratterizzano il governo di centro-sinistra. Già il fatto che il governo, cioè l'attuale maggioranza parlamentare, non abbia saputo esprimere un proprio candidato comune è altamente significativo. Ma che, in più, a soli due mesi di distanza dal Congresso di Napoli, gli organismi dirigenti della Democrazia cristiana si trovino nell'impossibilità di sostenere un candidato, proprio o appartenente ad altre formazioni politiche, ma tale comunque da dare al Paese e al Parlamento garanzia che il nuovo corso politico, appena e con tanta timidezza e cautela iniziato, non sarà arrestato o addirittura volto all'incontrario, dimostra quante ipoteche, e di quale natura, pesino sul cosiddetto «rinnovamento» promesso dall'on. Moro. Sia che la segreteria d.c. non abbia la forza di imporre oggi alla destra del suo partito un candidato non estraneo alla politica di centro-sinistra, sia che questo orientamento nella elezione del Presidente della Repubblica sia stato da essa patteggiato già a Napoli per ottenere una momentanea e fittizia unità, in entrambi i casi ciò non può non significare che il governo di centro-sinistra, e i suoi propositi programmatici, si fondano su basi assai fragili e precarie. E questo, alla vigilia di decisioni che dovrebbero essere le prime a qualificare seriamente la politica e che invece, e non a caso, già fanno apertamente parlare — come a proposito della questione dell'energia elettrica — di rinvii, di ripensamenti, se non addirittura di crisi.

DI FRONTE a questo atteggiamento del governo e degli organismi dirigenti della Democrazia cristiana, c'è anche da notare purtroppo che, almeno nella prima giornata di votazioni, la sinistra nel suo insieme non ha potuto muoversi con l'unità, la sicurezza di obiettivi e la conseguente capacità di manovra che seppe dimostrare sette anni fa, quando, appunto unita, essa riuscì a sconfiggere quello che era il candidato ufficiale non della Democrazia cristiana soltanto, ma del governo quadripartito centrista allora in carica. Il perno di quella unità fu, allora, il fatto che nessuno poteva illudersi di attrarre in una manovra ambigua o in un compromesso equivoco un'ala della sinistra operaia. Oggi invece si fa ancora una volta sentire, e in un'occasione politica decisiva, quanto sia nefasta una divisione delle forze di sinistra per permettere davvero anche un minimo spostamento a sinistra nella situazione del Paese.

Ciò che bisogna ora cercare di impedire, nella seconda fase della battaglia per il Quirinale, è che la confusione, i contrasti, le ambiguità esistenti nelle file della maggioranza governativa, così come le debolezze palesatesi nello schieramento della sinistra, portino ad una soluzione del problema che, comunque mascherata, significhi in sostanza una vittoria della destra e rappresenti un punto, se non molti punti, perduti da coloro che auspicano un qualche cosa di nuovo, sia pur limitato, nella vita del Paese.

ALLA FINE della prima giornata di votazioni, il Parlamento è apparso diviso in sostanza intorno a due candidature: una di sinistra, l'altra di destra. A questo punto, si dice, si impone una scelta, e la ricerca di una candidatura che possa risultare largamente unitaria. D'accordo. Ma in primo luogo occorre che la posizione della sinistra appaia ferma e chiara. Non è possibile che una parte della sinistra, dietro l'alibi di non voler compromettere in nessun modo l'attuale formazione governativa, favorisca quella che è stata fino ad oggi la candidatura di destra ufficiale o, andando incontro ai sottili giochi di equilibrio in cui è maestro l'on. Moro, una candidatura di destra di riserva.

Mario Alicata

Esplosa un'altra "H"

WASHINGTON. 2. Un'altra bomba H americana è stata fatta esplodere nell'atmosfera sopra l'Isola di Natale nel Pacifico. Le proteste antiamericane nel mondo si moltiplicano: nell'area infetta e proibita del Pacifico si recheranno il 20 maggio i pacifisti americani con un piccolo scafo di 10 metri. E una protesta estrema e drammatica, hanno detto gli organizzatori della dimostrazione, informandone — con messaggi personali — Kennedy e Krusiov. (In XII pagina altre notizie sulle proteste antiamericane).

Le scuole chiuse 4 giorni

Le scuole romane restano chiuse dal 13 al 16 giugno per permettere lo svolgimento delle elezioni amministrative. Questa la richiesta che il commissario Diana ha rivolto al Provveditorato. Le elezioni hanno provocato alcune variazioni nel calendario degli esami e nelle date di chiusura delle scuole. Scuole elementari: le lezioni termineranno il 23 giugno. Gli scrutini avverranno nell'ultima settimana di scuola e gli esami della seconda alla terza classe inizieranno il 25 giugno. Scuole medie: chiusura il 29 giugno. Gli scrutini saranno noti il 16.

Oggi alle 16 la quarta votazione per il Presidente

Il candidato d.c. battuto



Un aspetto dell'aula di Montecitorio durante la terza votazione di ieri

per tre volte

**Alla terza votazione, il
PCI vota per Saragat
che raggiunge 299 voti
contro i 341 di Segni**

Tre votazioni nulle, ieri a Montecitorio, per la elezione del nuovo Presidente della Repubblica, non avendo nessuno dei candidati raggiunto il quorum di due terzi dei voti (570) fissato dalla Costituzione. I deputati, senatori e delegati regionali «elettori» sono stati perciò nuovamente convocati in seduta comune per questo pomeriggio, alle ore 16, per la quarta e le successive votazioni: il quorum di maggioranza è da oggi di 428 voti, cioè la metà più uno degli elettori.

Ecco in sintesi le tre votazioni di ieri:

1. votazione

Votanti 834 (assenti 18; Leone e Merzagora non hanno votato).

Segni	333
Terracini	200
Pertini	120
De Marsanich	46
Saragat	42
Gronchi	29
Piccoli	12
Paolo Rossi	10
Schede bianche	43
Voti dispersi	8

2. votazione

Votanti 831 (assenti 21; Leone e Merzagora non hanno votato).

Segni	340
Terracini	196
Saragat	92
Piccoli	41
Lauro	38
Gronchi	32
Merzagora	12
Schede bianche	65
Voti dispersi	15

3. votazione

Votanti 812 (assenti 10; Leone e Merzagora non hanno votato).

Segni	341
Saragat	299
Piccoli	31
Gronchi	11
Giocacchino Volpe	37
Merzagora	13
Schede bianche	46
Voti dispersi	11

Il voto tentativo di Moro di imporre alla DC e alla maggioranza governativa il candidato più lontano dal centro-sinistra: una replica dei diversi settori di sinistra, che, pur diversi, fino alla terza votazione hanno fatto fallire Segni, candidato di Moro e dei liberali: questo, in sintesi, il senso della prima giornata di elezioni per la Presidenza della Repubblica, chiusasi con una nulla di fatto dopo la terza votazione a maggioranza qualificata.

La giornata ha veduto, fuori dell'aula, succedersi le riunioni dei direttivi dei gruppi. Dopo la prima votazione, che ha dimostrato l'esistenza nella DC di un folto gruppo di parlamentari (più di 60) non disposti a votare Segni, una dichiarazione di Zaccagnini richiama i deputati e senatori del suo partito al dovere di votare per il candidato ufficiale della DC. Ma anche nel secondo scrutinio, e nonostante l'apporto dei voti liberali, Segni registrava una seconda sconfitta. Guadagnando infatti solo sette voti (il primo e il secondo scrutinio nel quale aveva ricevuto più di venti voti liberali), risultava chiaro che Segni aveva perduto altri quattro deputati e senatori. In totale, il numero dei voti contro il candidato ufficiale saliva a più di 80.

Nel settore di sinistra, ol-

Il 1. Maggio

Superato il milione di copie

Nella giornata del 1° Maggio sono state diffuse 1.014.082 copie dell'Unità. E' stato così confermato, ancora una volta, quel primato nella diffusione che nessun altro quotidiano italiano ha mai raggiunto.

Tutte le Federazioni hanno superato nettamente la diffusione domenicale ed i dati pervenuti da moltissime località indicano che le copie inviate sono state completamente esaurite. Questo elemento sottolinea con forza la nuova, grande affermazione dello organo del nostro Partito.

La stessa quantità e qualità degli annunci pubblicitari inseriti il 1° Maggio sono un'altra prova del prestigio e dell'autorità di cui gode nel campo editoriale il nostro quotidiano.

La Associazione Amici dell'Unità ringrazia tutti coloro che hanno preso parte alla diffusione del 1° Maggio, concorrendo così al conseguimento di questo nuovo successo del Partito e del giornale, ed invia un caloroso saluto ai vecchi e nuovi lettori.

Lo sforzo che ha impegnato in questa circostanza tutte le organizzazioni del Partito e tutti gli amici dell'Unità segnerà certamente l'inizio di un nuovo slancio che porterà al potenziamento permanente dell'attività diffusionale.

Una maggiore diffusione dell'Unità, sia nei giorni festivi che in quelli feriali, consentirà a tutto il Partito di condurre con rinnovata efficacia la propria azione politica per un'effettiva svolta a sinistra e costituirà una delle migliori premesse per la preparazione del 10° Congresso Nazionale del Partito.

La Segreteria Nazionale dell'Ass. Amici dell'Unità

Pronto soccorso?

Non solo in Parlamento, in occasione del voto per il Quirinale, si vede quanto rilevante sia il peso dei comunisti e quanto assurda sia la tesi di chi ci vorrebbe fuori gioco o ai margini del gioco. Lo si vede anche, con sempre maggior chiarezza, al livello di governo, via via che maturano le questioni sulle quali il centro-sinistra dovrà caratterizzarsi in un senso o nell'altro, e cominciare la sua azione di governo.

Il giornale dell'On. La Malfa ha gettato in proposito un grido d'allarme, denunciando la resistenza della Confindustria e l'opposizione di «convincimento» che i dirigenti confindustriali stanno sfoggiando nei confronti dei ministri e in particolare del ministro Colombo: il quale si è già fatto a «convincere», a quanto pare, se è vero che ha mandato all'aria la riunione del comitato interministeriale che avrebbe dovuto discutere la nazionalizzazione e le sue modalità. Sicché il giornale dell'On. La Malfa ha rivolto un incanto a tutte le forze della sinistra e quindi anche alle nostre perché — senza mettere troppa carne al fuoco — concen-

trino la propria azione e pressione sui punti più impegnativi e più qualificanti del programma governativo a cominciare, appunto, dalla nazionalizzazione dell'energia elettrica. Lo stesso, però, è che ci si rivolga a noi e ci si ricordi della nostra forza solo quando le cose valgono al peggio: è una contraddizione tipica del centro-sinistra, anche della sua parte medio interclassista. Quando per esempio i fascisti rullano una testa e ci bisogna di una reazione critica, ecco che ci si affida a noi e ci si ricorda della nostra forza solo quando le cose valgono al peggio: è una contraddizione tipica del centro-sinistra, anche della sua parte medio interclassista. Quando per esempio i fascisti rullano una testa e ci bisogna di una reazione critica, ecco che ci si affida a noi e ci si ricorda della nostra forza solo quando le cose valgono al peggio: è una contraddizione tipica del centro-sinistra, anche della sua parte medio interclassista. Quando per esempio i fascisti rullano una testa e ci bisogna di una reazione critica, ecco che ci si affida a noi e ci si ricorda della nostra forza solo quando le cose valgono al peggio: è una contraddizione tipica del centro-sinistra, anche della sua parte medio interclassista.

Primo Maggio di lotta in Portogallo

Sfidano in migliaia la polizia di Salazar

I sessantamila minatori delle Asturie riprendono lo sciopero

LISBONA. 2. I portoghesi hanno sfidato sul tetto di alcuni edifici militari la polizia di Salazar. A Lisbona, Oporto, sarebbe stato di un morto, 36 feriti e 98 arrestati. Tra questi anche un giornalista francese Michel Jacometti, tentando di raggiungere Piazza della Libertà. In seguito alle cariche della polizia, la dimostrazione si è frantumata in tanti piccoli gruppi che hanno impegnato gli agenti per varie ore. I feriti sarebbero 34.

Dimostrazioni, come dicevamo, si sono svolte anche a Almada e Cora da Piedade, centri industriali situati sulla sponda meridionale del Tagro di fronte a Lisbona, come pure a Tortoendo (centro tessile nelle vicinanze di Coimbra) e a Tondela (presso Vizeu) nel Portogallo settentrionale.

Le manifestazioni di ieri sono tanto più importanti in quanto si tratta della terza serie di dimostrazioni svoltesi in Portogallo, dopo quelle del 1° e 2° maggio, e in occasione del primo anniversario della rivoluzione repubblicana e antifascista a Oporto. La seconda PR marzo: e ogni volta esse sono state più imponenti. «Se noi allarghiamo l'ampiezza e la combattività delle lotte popolari — diceva l'appello diffuso dal PC in occasione del Primo Maggio — è perché siamo creando le condizioni indispensabili per la sollevazione del popolo portoghese».

Il Primo Maggio è stato festeggiato da milioni di lavoratori con grandi manifestazioni di lotta. Folle enormi sono intervenute ai comizi dei compagni Novella, che ha parlato a Napoli, Foa a piazza S. Giovanni, Santi a Bologna.

Commosi raduni di lavoratori hanno avuto luogo a Cerignola, dove è stata posata la prima pietra della scuola sindacale intitolata a Di Vittorio, e a Portella della Ginestra, dove si è celebrato il quindicesimo anniversario della strage. Un milione di lavoratori hanno affollato in corteo per le vie di Mosca e grandi manifestazioni sono state tenute in ogni paese socialista.

Su tutte, diamo ampi servizi nella 10° e 11° pagina.

1° Maggio nel mondo

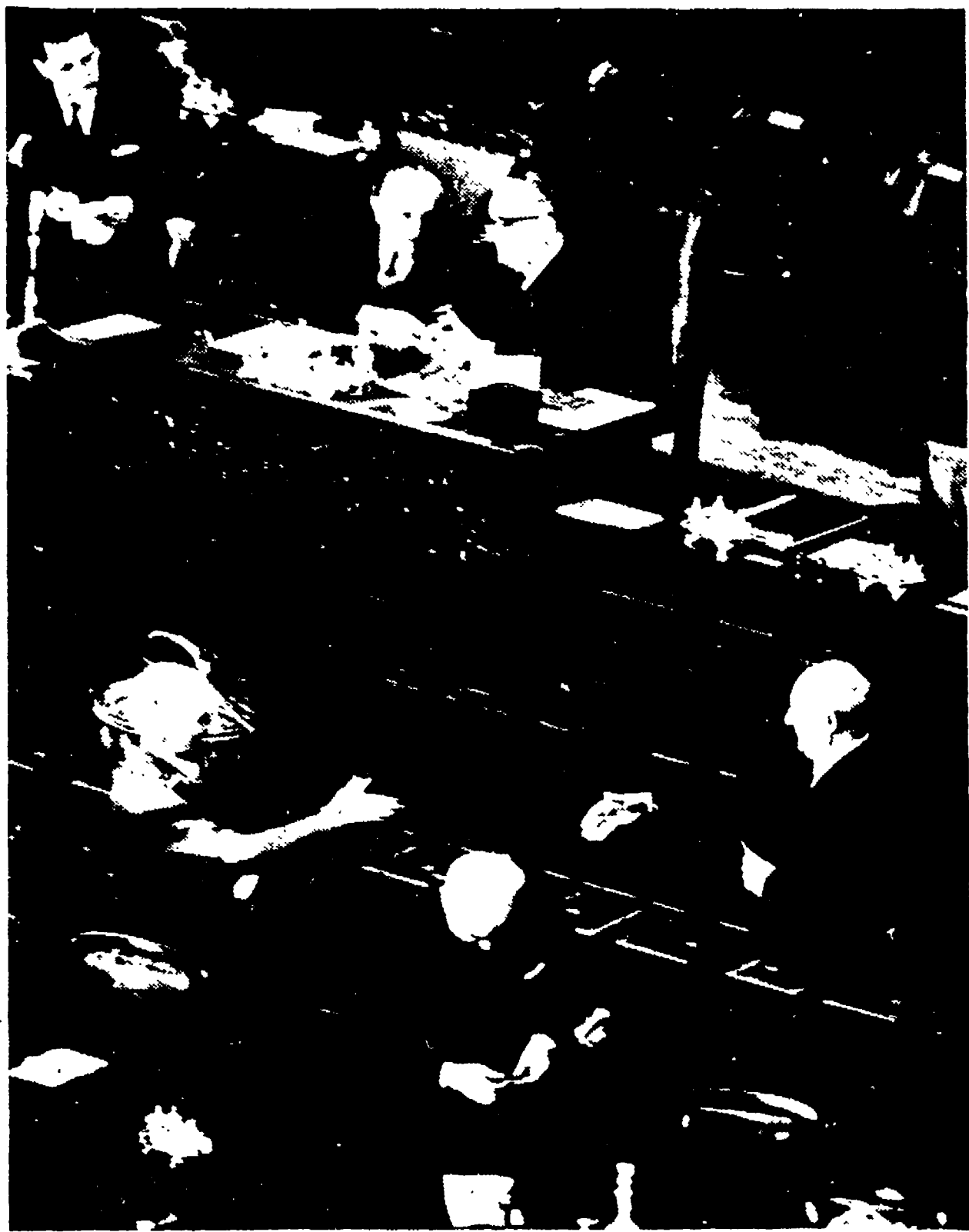
La Direzione del Partito comunista italiano è convocata in Roma alle ore 9 di mercoledì 9 maggio.

La DC divisa. ha tentato invano di imporre Segni

Il movimentato retroscena

Sfilavano 10 elettori al minuto

L'on. Moro aveva dimenticato la scheda



I due maggiori protagonisti delle votazioni di ieri per il presidente della Repubblica: Segni (a sinistra) e Saragat si incontrano davanti all'urna.

Azulee rosa, guide di veluto rosso, valletti in uniformi di gala davano agli ingressi, ai corridoi, al Transatlantico di Montecitorio un'aria insolita, nella giornata di ieri. Il traffico delle macchine sul Corso veniva deviato dai agenti della stradale e da vigili, l'accesso a Piazza Colonna e Montecitorio era consentito soltanto alle macchine dei «grandi elettori» ed alla piccola folla di cittadini che, davanti all'ingresso del Parlamento, assistevano all'arrivo dei deputati, senatori e delegati regionali.

Il braccio di Folchi

Sono le 10.30 precise quando l'on. Leone, al cui fianco siede l'on. Merzagora, apre la seduta. Sul tavolo immediatamente sotto la presidenza è deposta la grande urna di vimini dorata, foderata di raso rosso, nella quale ogni parlamentare dovrà deporre tra qualche istante la sua scheda. Nell'aula, nella quale i posti a sedere sono insufficienti, nonostante un centinaio di poltroncine siano state aggiunte, si affollano deputati e senatori, la maggioranza dei quali severamente restia di scuro. Tra le deputate, solo la democristiana Gennari Toniotti e la comunista Viviani indossano abiti chiari; tutte le altre sono in blu. Una piccola folla elegante si accalca nelle tribune riservate al pubblico ed al corpo diplomatico.

Le operazioni di voto si ripetono per tre volte nella giornata. Nelle prime due l'on. Guadagni, nella terza l'on. Tognoni a chiamare ad alta voce, in ordine alfabetico i «grandi elettori», prima i senatori, poi i rappresentanti regionali, infine i deputati. Ogni-

no di essi si alza dal suo posto, e la scheda in mano, si avvia al tavolo dove è deposta l'urna, sale sulla pedana vigilata da due commissari e procede, sotto lo sguardo dei colleghi e l'occhio delle telecamere, fino a deporre il suo voto nel cassetto dorato. L'operazione procede abbastanza speditamente: votano dieci elettori al minuto in media, quindi occorre esattamente un'ora e mezzo per la «chiamata» completa. Ma ci sono deputati e senatori che si impiegano certamente di più: mettiamo tra questi, il monarchico Degli Occhi che si è soffermato a scambiare qualche parola con il presidente Leone, l'on. Folchi che, con il braccio al collo, ha avuto difficoltà a ficcare la scheda nell'urna, l'on. Lermi che ha alzato la sua scheda con incomprendibile gesto di ferocezza, l'on. Colonna che ha cercato a lungo tra le carte che aveva in tasca prima di trovare la scheda. Il sottosegretario Russo, che quasi colto da pentimento, ha riflettuto la sua scheda con attenzione prima di farla cadere nell'urna. Nenni, Togliatti, Pertini, Terracini, Fanfani, Malanodi, Piccoli hanno votato rapidamente. L'on. Moro invece era entrato in aula senza la scheda, e solo pochi istanti prima di essere chiamato se ne è ricordato, è tornato indietro, ne ha cercata ed ottenuta una e l'ha riempita appoggiato al banco del governo. L'ho sentito di ferocezza tra l'on. Saragat e Segni ha avuto luogo sotto il ronzio delle telecamere nel corso della prima votazione. Mentre Saragat votava, Segni che si accingeva a sua volta a salire sulla pedana, gli è andato incontro e gli ha stretto affettuosamente la mano. (La scena non si è ripetuta alle successive votazioni).

Risate per Pacciardi

Alle 11.55, dichiarata chiusa la prima votazione, la grande urna è stata aperta a metà, quasi un enorme uovo di Pasqua dal quale il segretario della Camera, avvocato Piacentini, ha estratto una

una delle schede porgenti all'on. Leone. Il primo nome che è risuonato nell'aula, fattasi attenta e silenziosa, (si ode persino, distintamente il fruscio delle schede mentre vengono attentamente spiegate da Piacentini) è quello di Terracini. Poi ancora Terracini. Un terzo e un quarto voto sono per Terracini, candidato in questa prima votazione del Partito Comunista. La quinta scheda è per Piccioni, la sesta e la settima per Segni. L'ottava per De Marsanich, la nona per Pertini, la decima per Saragat. Passeranno sotto le mani dell'on. Leone circa duecento schede prima che esca il nome di un altro dei candidati non ufficiali: quello dell'on. Gronchi e quello dell'on. Paolo Rossi. Su una scheda il nome dell'on. Segni è scritto così piccolo che l'on. Leone classifica la scheda come «bianca», poi si riprende e corregge: Terracini. Segni, Terracini, Segni sono questi i nomi che risuonano ormai più frequentemente nell'aula. Dei candidati solo Terracini è in aula, seduto nel settore di estrema sinistra, nel terzo ultimo banco dell'aula. Saragat, Segni e Piccioni sono assenti. A mezzogiorno, dopo circa un'ora di scrutinio Gronchi ha ottenuto sei voti: quattro Piccioni, sei Paolo Rossi, uno Merzagora. Lo scrutinio procede lentamente. I nomi di Segni, di Terracini e di Pertini renano ripetuti decine e decine di volte. Qualche commento accoglie il voto che ha ricevuto l'on. Pella, molte le risate quando dall'urna esce un voto per l'on. Pacciardi. L'urna ha ottenuto anche Arturo Carlo Jemolo, e due il senatore Medici.

Al secondo scrutinio un voto ha ricevuto anche l'on. Tassan Din, ed è stato accolto con un ironico applauso dell'assemblea. Un parlamentare ha deposto nella urna. Invece della scheda, una lettera accuratamente ripiegata in quattro. «Per rispetto del segreto epistolare non la leggiamo e consideriamo il voto nullo» ha commentato il presidente Leone. Anche i «grandi elettori» sono distratti. Miriam Mafai

delle tre votazioni

Oggi pomeriggio, avrà luogo a Montecitorio la quarta votazione per la elezione del Presidente della Repubblica. La votazione sarà a maggioranza semplice (la metà più uno dei votanti), dato che le prime tre votazioni (a maggioranza di due terzi) avutesi nella giornata di ieri, non hanno dato a nessun candidato la maggioranza richiesta.

Un breve giudizio sulla prima votazione è stato rilasciato ieri dal compagno Togliatti: «Il risultato del primo scrutinio — egli ha detto — apre parecchie prospettive interessanti, anche al di fuori del candidato ufficiale della DC». Sull'esito del primo scrutinio che aveva dato la netta sensazione di una divisione notevole nella DC (nella quale oltre 60 deputati non si erano attenuti alla decisione di votare Segni) interveniva, da parte dc, una dichiarazione dell'on. Zaccagnini, presidente del gruppo alla Camera. «Non vi è dubbio — affermava — che il candidato della DC è l'on. Segni. Senatori e deputati dc sono impegnati dunque a sostenere compatto la sua candidatura». Tale posizione, che esprime quella della segreteria dc e del gruppo doroteo, veniva confermata dall'on. Cossiga: «Faremo quadrato intorno a Segni, a oltranza» ha detto il parlamentare sardo. Ed ha aggiunto che le defezioni nel gruppo dc erano «chiaramente identificabili», alludendo soprattutto ai parlamentari delle sinistre dc. Tale giudizio, veniva nel corso della giornata contestato da diversi deputati delle sinistre dc, che scaricavano sul «dolo» la responsabilità di non aver votato Segni, per «provocare» la sinistra.

Per dare un'idea del clima piuttosto rovente creato dal contrastato voto dc a Segni, valgono due episodi che hanno avuto come protagonisti l'onorevole Donat Cattin. In mattinata il leader di rinnovamento ha avuto un vivace scontro nel Transatlantico con il ministro doroteo Colombo, accusato dall'agenzia della corrente di «rinnovamento» di aver ostacolato apertamente la nazionalizzazione della energia elettrica, bloccando al fine di sabotare il centro-sinistra. Colombo ha smentito recisamente tale suo atteggiamento, e Donat Cattin ha replicato invitando il ministro a dare alla sua smentita valore di pubblica dichiarazione. Nel pomeriggio, dopo la prima votazione, Donat Cattin è stato rimproverato da Moro, nel corso di un incontro, per aver votato contro Segni. Ma il deputato torinese ha replicato esibendo le prove della sua disciplina nel voto.

Scende Segni sale Gronchi

La seconda votazione ha dimostrato che il processo di deterioramento della maggioranza per Segni è andato aumentando. Riuniti i liberali, a pranzo, essi hanno deciso di votare tutti per Segni. Ciò avrebbe, ovviamente, dovuto aumentare di almeno 28 i voti per il candidato dc. Invece, in seconda votazione, Segni è riuscito a appena sette voti in più della prima, passando da 333 a 340 voti. Essendo la sua disponibilità di 428 voti, lo scacco era evidente e anche il numero dei suoi oppositori d.c. si manifestava in aumento, passando a 84. Aumentava il voto di Gronchi (passato da 20 a 32) e quelli di Piccioni (passato da 12 a 51). Appareva evidente quindi che l'orientamento dei dissidenti dc era tutt'altro che mutato. A questo punto nella dc lo scontro è cominciato ad acuitarsi. Moro, convocava ancora Donat Cattin e Forlani, minacciandogli le dimissioni in caso di ulteriore atteggiamento dissidente delle «sinistre». In una riunione alla Camilleucia, mentre si respingeva un gesto di Segni tesa a «rinunciare», si confermava che la DC avrebbe sostenuto il suo candidato «a oltranza». Veniva respinta anche l'offerta di Piccioni di subentrare a Segni in terza votazione, il che provocava aspri commenti del Presidente del Consiglio nazionale della DC. Negli ambienti di Montecitorio tali «ferme» decisioni di Moro venivano presentate come frutto di una fondata speranza del segretario dc di veder alla fine convogliare anche il voto socialista sul nome di Segni.

Valida la presenza dei delegati delle Regioni alla votazione per il Presidente

Un incidente si è verificato ieri mattina durante la seduta del Parlamento dedicata alla elezione del Presidente della Repubblica.

Il presidente Leone, prima di indire la votazione, ha dato comunicazione alla Camera di una lettera a lui inviata, il 20 marzo scorso, dai capigruppo missini con la quale essi partecipavano per il fatto che erano stati invitati a partecipare alla elezione i delegati dei consigli regionali della Regione a statuto speciale già costituiti. L'on. Leone, dopo avere illustrato i motivi che hanno spinto la Presidenza a prendere tale decisione, ha dato la parola al ministro Roberti che ha dichiarato il suo dissenso sia per la decisione sia per la sua motivazione.

I deputati comunisti hanno protestato in aula, ed hanno ribadito, nella giornata, la propria protesta, per il fatto che il Presidente on. Leone abbia consentito al rappresentante del MSI di prendere la parola.

I comunisti sottolineano — afferma il comunicato — la piena validità costituzionale della presenza dei delegati delle Regioni a statuto speciale, e che, per il fatto che il Presidente on. Leone abbia consentito al rappresentante del MSI di prendere la parola, si sono costantemente opposti e propria le forze di estrema sinistra e del partito dei gruppi parlamentari comunisti, inoltre protestano — prosegue il comunicato — perché è stato impedito agli altri gruppi di prendere la parola dopo che era stata concessa al solo rappresentante del Movimento sociale, il primo, di fatto il Parlamento del suo diritto di discutere e respingere la assurda pretesa dell'estrema destra.

La terza votazione, dunque, stabiliva ancora una volta l'insuccesso della imposizione di Moro, frutto evidente di una trattativa risalente al Congresso di Napoli, tra Moro e la destra. La giornata si chiudeva così con un nulla di fatto e con le porte ancora aperte a diverse soluzioni. Pur gravemente pregiudicata la candidatura Segni tiene ancora. Così come aperte sono le possibilità sia per Piccioni, Gronchi e Fanfani, come per altri «outsiders» (Leone, Merzagora), possibili «salvatori» dell'ultimo minuto.

m. f.

da sabato 5 maggio

Rinascita

Settimanale di orientamento informazione e cultura politica

diretto da Palmiro Togliatti

32 pagine illustrate

In vendita in tutte le principali edicole

Un numero L. 100 - Arretrato L. 200

Abbonamenti:

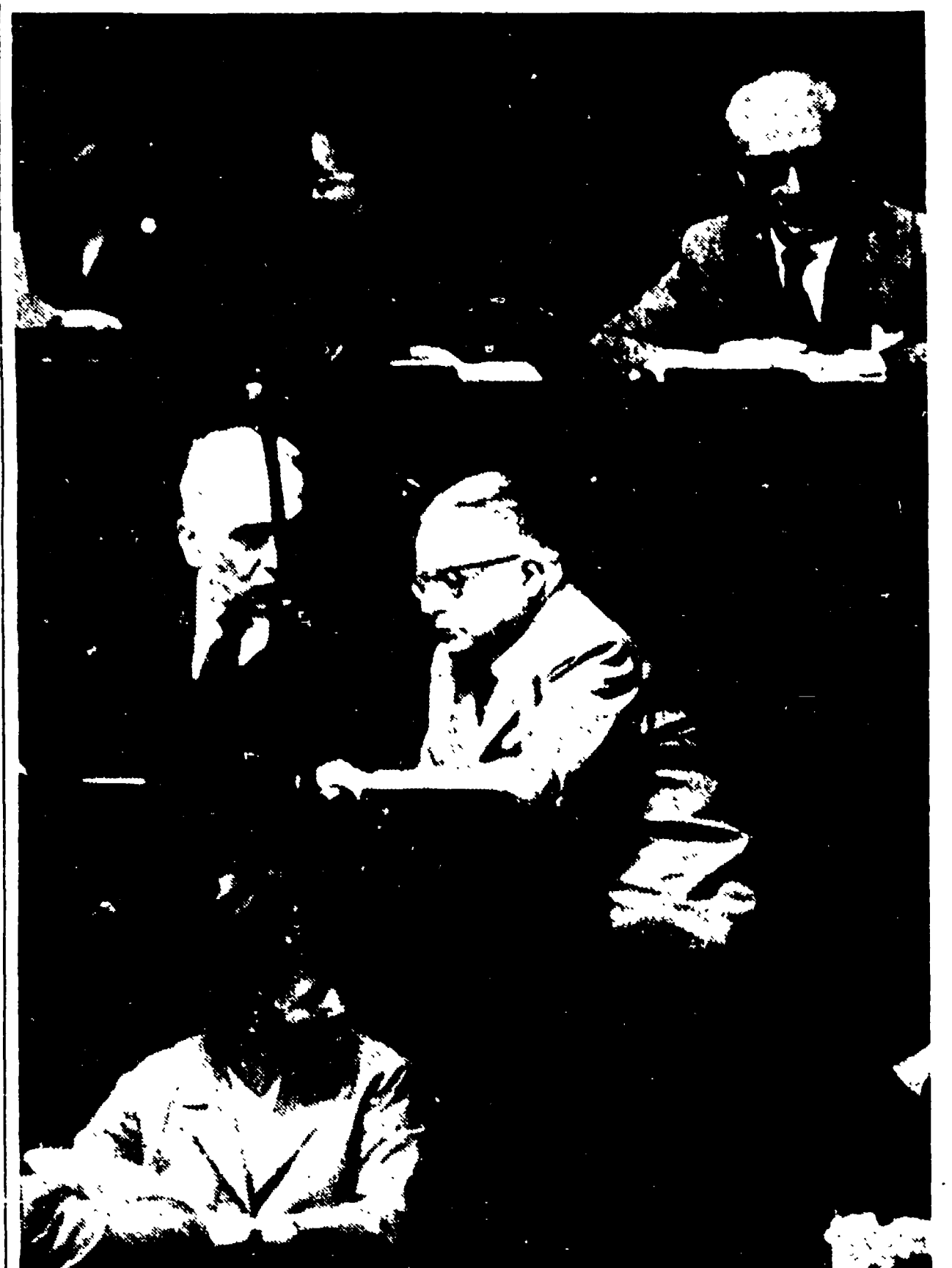
Annuo L. 4.200 - Semestrale L. 2.200

Estero: Annuo L. 8.500 - Semestrale L. 4.500

Indirizzare le richieste a:

Amministrazione Rinascita

Via dei Taurini 19 Roma c.c.p. 1/29795



I banchi dei deputati e senatori comunisti: si notano tra gli altri Togliatti, Longo e la compagna Maria Maddalena Rossi

Perchè a Napoli si uccide

Chi c'è dietro la camorra

Dal nostro inviato

NAPOLI. 2

«Qual è il retroscena della sparatoria di lunedì?»

Poniamo questa domanda a un Tizio che «sta nel giro». La risposta è prudente, evasiva, ma uno spraglio sulla verità lo apre: «Al mercato ittico i commissari sono 21. Di essi, solo sette sono per Piccioni, Gronchi e Fanfani, come per altri «outsiders» (Leone, Merzagora), possibili «salvatori» dell'ultimo minuto.

La terza votazione, dunque, stabiliva ancora una volta l'insuccesso della imposizione di Moro, frutto evidente di una trattativa risalente al Congresso di Napoli, tra Moro e la destra. La giornata si chiudeva così con un nulla di fatto e con le porte ancora aperte a diverse soluzioni. Pur gravemente pregiudicata la candidatura Segni tiene ancora. Così come aperte sono le possibilità sia per Piccioni, Gronchi e Fanfani, come per altri «outsiders» (Leone, Merzagora), possibili «salvatori» dell'ultimo minuto.

Lunga pausa, poi il nostro interlocutore ci lascia uscire di bocca altri brandelli di verità: «Il giro d'affari giornaliero oscilla fra i cinque e i sette milioni. Non sono moltissimi. I più furbi si pappano la fetta più grossa. I commissari controllano forniture e dettaglianti prestando soldi a usura. C'è un'agenzia del Banco di Napoli, ma solo come ufficio cassa. Il credito, di fatto, e nelle mani dei commissari. Perciò li chiamano "banche ombra". Le forme camorristiche sono tante. Si va dalla speculazione sull'acqua di mare per tener fresco il pesce (il Comune non ha costruito frigoriferi) e quei pochi che ci sono, appartengono a commissari (non al furto organizzato) da bande di sequestratori armati di rampini e di giacche con doppia fodera. Poi ci sono i camorristi veri e propri, che pagano cinquanta, cento lire una cesta di pesce. E un prezzo formale, che maschera queste forme di criminalità, il discorso naturalmente è lungo, ma una risposta la si può trovare in un altro colloquio, che risale a soli due mesi fa. Erano stati arrestati, con insolita prontezza, due camorristi. Un cronista napoletano dell'Unità avvicinò un «mammasantissima». Ecco

le domande e le risposte.

Perché hanno arrestato Alfredo Maisto e Giuseppe Pedana proprio in questi giorni?»

«Ve lo dico io. E' stato per via delle nuove direttive politiche della Democrazia cristiana...»

«Ma no! Ora vogliono buttare in mare. Ma non ci riusciranno. Siamo troppo forti, e ci debbono troppo, a tutti...»

«Ma no! Ma vedrete che tutto si sistemerà. Maisto e Pedana usciranno al più presto. Abbiamo avuto una riunione a Roma proprio in questi giorni, e nutriamo fiducia...»

«Riunione con chi?»

«Nessuna risposta. L'ultima domanda era troppo, e indichiamo la parola di verità: il colloquio ebbe termine. La saracinesca dell'omertà, sollevata per un breve momento, fu richiusa. Del resto, il camorrista aveva detto tutto quello che gli interessava di dire, e cioè: state attenti, democristiani, a non pestare troppo i piedi, altrimenti cascano gli allarmi. E, allora, chi ci rimetterebbe di più? Noi o ro?»

Il retroscena vero della sparatoria di lunedì forse non lo sapremo mai, ma tre cose sono sicure: 1) la camorra trae le sue «tangenti» da segmenti settoriali: latte, carne, ortofrutti, pesce, contrabbando di benzina (non al furto organizzato) da bande di sequestratori armati di rampini e di giacche con doppia fodera. Poi ci sono i camorristi veri e propri, che pagano cinquanta, cento lire una cesta di pesce. E un prezzo formale, che maschera queste forme di criminalità, il discorso naturalmente è lungo, ma una risposta la si può trovare in un altro colloquio, che risale a soli due mesi fa. Erano stati arrestati, con insolita prontezza, due camorristi. Un cronista napoletano dell'Unità avvicinò un «mammasantissima». Ecco

le domande e le risposte. Perché hanno arrestato Alfredo Maisto e Giuseppe Pedana proprio in questi giorni? Ve lo dico io. E' stato per via delle nuove direttive politiche della Democrazia cristiana... Ma no! Ora vogliono buttare in mare. Ma non ci riusciranno. Siamo troppo forti, e ci debbono troppo, a tutti... Ma no! Ma vedrete che tutto si sistemerà. Maisto e Pedana usciranno al più presto. Abbiamo avuto una riunione a Roma proprio in questi giorni, e nutriamo fiducia... Riunione con chi? Nessuna risposta. L'ultima domanda era troppo, e indichiamo la parola di verità: il colloquio ebbe termine. La saracinesca dell'omertà, sollevata per un breve momento, fu richiusa. Del resto, il camorrista aveva detto tutto quello che gli interessava di dire, e cioè: state attenti, democristiani, a non pestare troppo i piedi, altrimenti cascano gli allarmi. E, allora, chi ci rimetterebbe di più? Noi o ro? Il retroscena vero della sparatoria di lunedì forse non lo sapremo mai, ma tre cose sono sicure: 1) la camorra trae le sue «tangenti» da segmenti settoriali: latte, carne, ortofrutti, pesce, contrabbando di benzina (non al furto organizzato) da bande di sequestratori armati di rampini e di giacche con doppia fodera. Poi ci sono i camorristi veri e propri, che pagano cinquanta, cento lire una cesta di pesce. E un prezzo formale, che maschera queste forme di criminalità, il discorso naturalmente è lungo, ma una risposta la si può trovare in un altro colloquio, che risale a soli due mesi fa. Erano stati arrestati, con insolita prontezza, due camorristi. Un cronista napoletano dell'Unità avvicinò un «mammasantissima». Ecco

la Centrale municipalizzata erano in aumento, nel '59. Allora i privati, per ereditarla e impadronirsi, organizzarono il sabotaggio. Così, dall'agosto del '59 al gennaio '61, furono trovati in bottiglie della Centrale i acqueri «corpi estranei»: topo morto, topo vivo, rana, mosche, foglie, capelli, lumaconi, formiche, vetri, pietre, ermi.

I rapporti fra camorra e uomini politici di centro-destra sono così noti che se ne parla, come di cose ovvie, anche nei libri.

Ecco per esempio il volume Napoli dopo un secolo (Edizioni scientifiche italiane S.P.A., Napoli). E' una raccolta di monografie, fra cui una, molto ampia, sulla camorra. A conclusione, si legge: «Occorrerebbe, infine, studiare fino a che punto l'opera di chi ha la responsabilità di far applicare la legge viene intralciata dalle protezioni politiche di cui godono certe ramificazioni della camorra come contropartita delle preferenze elettorali che esse sono in grado di assicurare. Questo è un tema molto delicato perché è fuori di dubbio che una certa parte degli esponenti dei partiti di estrema destra ed anche di taluni ambienti del partito di maggioranza (soprattutto in una ben determinata zona del Nolano sconfinante nella provincia di Avellino), nonostante l'opera di pulizia auspicata dagli elementi migliori della DC, si è servita, almeno negli anni scorsi, dell'ascendente elettorale della camorra».

Sono accuse molto pesanti, che nessun laurino e nessun democristiano si è mai dato la pena di smentire. Perché smentire è impossibile. Se la camorra continua a prosperare (a parte le profonde ragioni sociali e la «vischiosità» delle tradizioni) vuol dire che chi detiene il potere la protegge: la protezione si paga coi voti, e, viceversa, i voti si ripagano con la protezione. E' un circolo vizioso che solo una radicale «rotura» politica può spezzare (questo, a Napoli, significa svolta a sinistra, significa aumento dei voti comunisti).

Arminio Savioli

Allarmanti deficienze dell'organizzazione sanitaria

Bimbo e donna respinti da tre ospedali

Una donna, colpita da una gravissima malattia, è stata respinta dai medici di tre ospedali di Roma. Un'altra donna ha girato risperatamente per dodici ore sul tram e sugli autobus, da un ospedale all'altro, prima che al San Camillo venisse ricevuto suo figlio, infetto da un male tuttora misterioso.



Carmela Carcedi



Tonino D'Angelo

Non ci sono letti disponibili. Siamo desolati, ma non c'è nulla da fare. Una risposta che non ammette repliche. In pochi giorni, sono venuti alla luce due casi del genere; ma niente fatto notare che questo consiglio era in contraddizione con quello dato dal medico della « radiologia ».

Alla « Regina Elena » l'hanno visitata lunedì scorso e l'ho visto uscire. Ho fatto sapere che il ricovero « non è necessario ». La povera donna è quindi ritornata nella sua casa di via Diego Angeli 6, rassegnata ad andare ogni giorno fino al Policlinico (un'ora sugli autobus) per sottoporsi alla cura.

Quella di sabato scorso, per Giuseppe D'Angelo, moglie di un corazziere in pensione è stata una giornata drammatica. Nella mattina di Pasquetta il figlio Tonino di dieci anni si era svegliato in preda di forti dolori col corpo segnato da uno sfogo; la febbre era salita a 40 gradi. Il medico di famiglia, dottor Albanese, aveva prescritto una cura che si doveva però rivelare inefficace. Sabato mattina il sanitario ordinò alla donna di portare il bimbo al « Fatebenefratelli » e di farlo ricoverare.

Alle dieci la D'Angelo è andata all'ospedale sull'isola Tiberina, ha aspettato a lungo, ha girato di ufficio in ufficio fino a quando le hanno detto che non c'era nulla da fare. Poiché non aveva i denari per prendere un taxi (la pensione del marito è di 20.000 lire e deve bastare per cinque persone) si è recata al S. Giovanni con la bicicletta, portando Tonino tra le braccia. Il viaggio è stato inutile: l'hanno fatta attendere fino alle 17, poi le hanno detto che non c'era nulla da fare. La donna ha telefonato allora a numerose cliniche private, ma tutte, per un motivo o per un altro, le hanno risposto negativamente. Soltanto alle 22 il piccolo è stato ricoverato al San Camillo. Le sue condizioni sono allarmanti tanto che i medici non si sono ancora pronunciati nella natura della malattia.

Nastro rosa in casa Grillo

La casa del nostro caro compagno Giorgio Grillo, caporoma dell'Unità, è stata allietata dalla nascita di una bambina. In questi giorni di letizia, la famiglia di Giorgio, che si chiama Mimmi e alla loro prima figlia, le felicitazioni e gli auguri dei compagni della redazione e dell'amministrazione del giornale.

Stefer bloccata domani per 5 ore dallo sciopero

Le vetture della Stefer rimarranno ferme domani dalle 11 alle 16. Lo sciopero è stato proclamato dalle organizzazioni sindacali dopo che l'incontro di ieri con i dirigenti aziendali, svoltosi nella sede della Federtram, si era risolto con un nulla di fatto. L'obiettivo della lotta è lo stesso da molti mesi: l'applicazione delle leggi riguardanti l'inquadratura del personale. L'azienda si ostina nel dare una interpretazione restrittiva delle norme limitandone la validità soltanto per gli addetti ai servizi automobilistici e rifiuta di prendere un formale impegno sulla decorrenza dell'applicazione.

Dallo sciopero è escluso il personale viaggiante, che si sposterà sulla Roma-Fregene e sulla linea ferroviaria, e gli apparati centrali della stessa linea ferroviaria, e automobilistica; esentati sono anche i portieri e i centralisti.

Al « Corriere dello Sport » tutti i seggi alla CGIL

Operai e impiegati della SAIG — la tipografia che stampa il « Corriere dello Sport » — hanno confermato la loro fiducia nel sindacato di classe attribuendo una schiacciata maggioranza e tutti i seggi ai candidati della CGIL nella elezione della commissione interna.

Ecco i risultati. Voti validi 219 (181); CGIL 201 (168); UIL 18 (13). I seggi, quattro tra gli operai e uno tra gli impiegati e uno tra gli impiegati, sono andati al sindacato unitario.

piccola cronaca

GIORNO
Oggi giovedì 3 maggio (123-212). Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 19.30. Luna nuova il 4.

BOLLETTINI
— Demografici. Nati: maschi 55 e femmine 80. Morti: maschi 39 e femmine 33. Dei quali 7 minori di 7 anni. Morti: 234.

— Meteorologici. Le temperature di ieri: minima 3; massima 15.

CULLE
La signora Giuliana Buffa, moglie del nostro collaboratore Giovanni, ha dato alla luce il secondogenito, al quale verrà imposto il nome di Jacopo. Felicitazioni e auguri da parte del compagno Ildoro.

— La casa dei coniugi Ildoro e Raffaella Di Rosario è stata allietata dalla nascita della piccola Nadia. Alla piccola e ai genitori gli auguri dell'Unità.

— La casa dei coniugi Anna e Mario Manicelli è stata allietata dalla nascita di una bimba che si chiamerà Daniela. Auguri vivissimi dall'Unità.

SI APRE IL ROSETO COMUNALE
— Domani verrà aperto al pubblico il roseto comunale in via di Valle Aurelia, all'Avventino di via Frattina.

— Il primo premio ex aequo del VI premio di Via Frattina è stato assegnato ai pittori Elena Felici per il ritratto di Rosanna Schifano e a Nino Gasparri per un ritratto di Federico Zardi.

CHIERI TRASFERIMENTO GLI UFFICI ACQUE DELL'ACEA
— Gli uffici del servizio acque dell'ACEA di via Elettaria 4 saranno chiusi al pubblico nel giorno 4 e 5 maggio per essere trasferiti lunedì 7 maggio nella nuova sede di piazzale Ostiense.

MERCATO COPERTO A BELSITO
— Oggi si apre al pubblico il mercato coperto a Belsito, sorto in piazza Carlo Mazzarelli alla Balduina.

OGGETTI RINVENUTI
— Numerosi oggetti rinvenuti tra il 14 e il 19 aprile possono essere ritirati, comprovando il proprio diritto, presso la depositaria comunale di via Francesco Negri 11.

MOSTRE
— Alla Galleria « La Fontanella », via del Babuino 191, dal 4 al 14 maggio si terrà una personale della pittrice Claire Sfriland Baum.

LUTTO
— È deceduto il compagno Alerio Silpe. Alla famiglia giungano le condoglianze dei compagni della sezione Borghesiana e dell'Unità.

Chiavi false: spariscono due milioni

Gioielli e denaro per oltre due milioni sono stati rubati in un appartamento di via Volterra 15. Nessuno ha visto i ladri all'opera. Gli sconsigliati malviventi sono entrati in casa con chiavi false e sono andati a colpo sicuro, nella camera da letto dei padroni. Praticamente l'ambiente hanno aperto due cassette: in una hanno saccheggiato alcune centinaia di migliaia di lire, nell'altra hanno sfilato da un cassetto tutti i gioielli della signora. È stato appunto costei, Maria Di Stefano, ad accorgersi del furto: tornata a casa verso le 21 da una gita col marito ha trovato la porta di ingresso accostata. Ma appena entrata, è corsa in camera e non ha trovato che il portafoglio, vuoto. Il furto è stato denunciato al commissariato Tuscolano. Le indagini sono ancora in corso.

Quattro giovani — sono stati arrestati per furto di cavi telefonici — sono Maurizio Pace, Savino Beltrando, Domenico Mouti e Angelo Santori, i primi due abitanti alla borgata Alessandria, gli altri al Quarticciolo. Maurizio Pace è il maggiore accusato: secondo i carabinieri è quello che ha compiuto la maggior parte dei furti. L'arresto è stato compiuto l'altra notte. I giovani sono stati veduti all'opera da alcuni passanti che hanno telefonato in caserma. I carabinieri si sono precipitati sul posto ma i quattro erano già fuggiti. Nella fretta, però, avevano dimenticato sul posto alcuni indumenti. È stato facile per i cani poliziotti rintracciare i reventi, tutti rifugiati in una bottega.

Un giudice furto, infine, è stato compiuto l'altra notte, con l'ormai classico sistema del lucchetto e del negozio di calzature. È in via dei S. Belli, di proprietà del signor Aldo Balducci. I ladri si sono portati via tutto quello che sono riusciti a far passare per il foro, in preda piuttosto stretta, praticato tra il negozio e un magazzino adiacente. Oltre a qualche apparecchio sono così scomparsi un milione in assegni e quasi due milioni.

Acquistate vestiti Giacche Sport e Pantaloni per qualsiasi misura dal SARTO DI MODA - Via Nomentana 31-33 (a 20 metri da Porta Pia).

Grande assortimento nei colori e modelli di gran moda. Confezioni FACIS - ABITAL - MARZOTTO.

Grande scelta di bellissime stoffe che si vendono anche a metraggio.

Si vende anche a rate.

Un contrabbandiere

Assale gli agenti in casa

Un contrabbandiere ha aggredito due ufficiali della Finanza che gli stavano perquisendo la casa, alla ricerca di accendisigari e radioline a transistor. Spallato dalla moglie e dal figlio, ha ingaggiato con essi una furibonda colluttazione, che si è protratta per alcuni minuti. Poi uno dei militari ha estratto la pistola dalla fondina e con il calcio ha colpito l'uomo. Piero Pica di 45 anni, sono a questo punto non è caduto a terra, svenuto.

La moglie, Irma, è stata colpita a questo punto da una crisi d'ira e di disperazione: ha tentato di uccidere due volte. Prima ha spalancato la finestra e ha fatto per scavalcare il davanzale; poi è corsa in cucina, ha afferrato un coltellaccio e ha tentato di squarciarsi la gola.

È stato trattenuta al tempo dalla figlia e dall'altro ufficiale, che si è anche ferito ad una mano per disarmarla.

Tutti i protagonisti del dramma epico sono finiti poi al Policlinico. Piero Pica è stato giudicato guaribile in cinque giorni e ricoverato in corsia; alla moglie sono state praticate delle iniezioni calmanti. I feriti si sono curati e si sono dimessi.

Il termine di un giovane aveva messo, poche ore prima, i due ufficiali sulle tracce di Piero Pica. Una pattuglia aveva infatti bloccato e perquisito un mezzo di un certo Luigi Conti, mentre percorreva la via Braccianese: trovato in possesso di 69 accendisigari di contrabbando, questi non aveva esitato a raccontare di averli acquistati in un appartamento in via Alfredo Cappellini nei pressi di piazza Vittorio. Non sapeva, però, il nome dello spacciatore.

Al due ufficiali, il capitano Vitale e il tenente Carezza, non è stato difficile identificare il contrabbandiere: essi sapevano che in via Cappellini, al secondo piano dello stabile contrassegnato dal numero 29, vive appunto il Pica, che è già stato condannato quarantacinque volte per contrabbando.

Alle 18 in punto, i due militari si sono presentati in casa di Piero Pica, che, senza neanche attendere che gli ufficiali iniziasse la perquisizione, li ha implorati di non rovinare la sua malattia agli occhi.

« Sono malato agli occhi », ha gridato — non posso lavorare. È l'unico modo che ho di guadagnare: non rovinatemi, vi supplico. Il tenente e il capitano non lo hanno neanche guardato: sono entrati in una stanza ed hanno aperto un armadio. Dentro c'erano 251 accendisigari, 100 transistor, numerosi pacini ed altra merce per un valore complessivo di oltre tre milioni.

Piero Pica ha pregato ancora una volta di essere lasciato in pace, poi si è gettato addosso ai militari. La colluttazione è stata violentissima: in aiuto all'uomo si sono lanciati la moglie e il figlio Giuliano, di 20 anni. Quando il contrabbandiere è caduto, stordito dal calcio della pistola, la moglie ha aperto di scatto la finestra.

« Mi ammazzo », ha urlato.

Irma Pica, sconvolta in preda ad una violentissima crisi, si è gettata sotto, se non ve ne andate. Mi ammazzo », ed ha fatto per scavalcare la figlia Anna di 18 anni, le si è gettata addosso, e riuscita ad afferrarla per la vita, a trattenerla. La donna si è allora precipitata in cucina: sempre urlando, ha preso un affilato coltello ed è tornata nella stanza. « Me lo piantano in gola », ha gridato. Il tenente Carezza è riuscito fortunatamente a strapparcelo dalle mani e ad immobilizzarla. Solo allora gli altri, finiti, che stavano attendendo al portone la conclusione dell'operazione, si sono decisi ad intervenire.

Un automobilista ha investito ieri sera una ragazza e si è dato alla fuga, dopo avere speso 14 fari per evitare che qualcuno potesse leggere i numeri della targa. La vittima si chiama Anna Rosa Cipriani, ha 19 anni ed abita in via Giulio Igino 6-A. Le sue condizioni non sono fortunatamente molto gravi. I sanitari del S. Giovanni, dove è stata ricoverata, le hanno riscontrato la frattura del piede destro e numerose contusioni e l'hanno giudicata guaribile in 20 giorni.

L'ennesimo caso di prateria stradale si è verificato alle 21 sull'Anagnina. La ragazza stava passeggiando insieme al fra-

Sull'Anagnina

Investe e fugge a fari spenti

Illecito Vincenzo nei pressi di Morena: l'auto le è sopra, unita alle spalle a forte velocità. L'ha scaraventata a terra, ad alcuni metri di distanza. L'ha scaraventata lo stesso fratello, rimasto incolume, mentre il « pirata » accelerava, scomparendo in direzione di Roma.

il partito

Bufalini a Villa Gordiani
Venerdì alle ore 20, nei locali della Sezione, il compagno Paolo Bufalini parlerà all'assemblea dei comunisti di Villa Gordiani.

Assemblee di oggi

CENTOCCELLE (Aceri) ore 20, assemblea generale con DI Giulio, Segretario APRI, ore 17, congresso della cellula del Poligrafico di via Gino Capponi. Parteciperanno i compagni Canullo, Fredduzzi e Bardi. Circolazione SALA-RIO-MONTANO. I seggi: i seggi e i responsabili elettorali delle sezioni Salario, Ludovisi, Parioli, Vescovio, Borgata Fidenze, Nomentano, Monte Mario, Tufello e Valle Aurelia, sono convocati, alle ore 20, presso la sezione Monte Mario (piazza Monte Baldo 8). Odi: « L'attività elettorale dei comunisti nella zona ». Con Fucà e Marroni. CENTRO, ore 20, Attivo con DI TORO; TUFELLO, ore 20, assemblea generale con Cianca; QUARTO MIGLIO, ore 20, assemblea generale con Cianca; OBITA LIDO, ore 19, C.D. con Della Seta; ACILIA, responsabile elettorale della zona mare con Gilda Silvetti; MONTE VERDE VECCHIO, ore 20, assemblea generale.

Comitati elettorali

OGGI: ore 17 in federazione comitato elettorale maestri e professori (Modica); ore 18,30 in federazione comitato elettorale chimici (Accorinti); ore 18 in federazione comitato elettorale tassisti (Ciofi); ore 18 in federazione comitato elettorale alimentari (Fredduzzi); ore 18,30 in federazione comitato elettorale sanatoriali (accorinti). DOMANI: ore 10 in federazione comitato elettorale telefonici (Fredduzzi).

Barca alla sezione Parioli

Luciano Barca parlerà oggi alle ore 17 presso la sezione Parioli all'assemblea generale dei comunisti del Poligrafico.

Ufficio provinciale del Tesoro

Domani venerdì alle ore 17 presso la sezione Parioli alla sede dell'Ufficio Provinciale del Tesoro parlerà l'on. Otello Nannuzzi.

Per l'offissione

Le organizzazioni del PCI possono affiggere il materiale elettorale sui tavoli installati dal Comune nello spazio 2 metri per due contrassegnato da n. 7 (sette) sulle due facciate. Questa assegnazione avverrà per sorteggio a validità fino a data del 16 maggio 1962.

Mutilati di guerra

Domani alle 17,30 tutti i compagni ferroviari, mutilati ed invalidi di guerra sono convocati presso la federazione, via dei Frattini 4, per questioni relative alle prossime elezioni.

I comizi elettorali del PCI

OGGI: GARBATELLA, G. Carlo Pajetta e Auro Franco Di Lino, ore 19,30 (piazza M. da Carbonara); TIBURTINO III, ore 19, Roberto Javicoli ed Anna Maria Ciani; PORTA MAGGIORE, ore 18,30 (piazza Pretesto); N. S. Sordani; TUFELLO, ore 20 (via Capraia); on. Claudio Cianca; BOR-GATA DEL TRULLO, ore 18,30 (piazza Centrale); Giovanni Berlinguer; TORRE MAURA, ore 19,30 (Piazza Lombardo); Virgilio Pellandri.

DOMANI

PONTE MILVIO, ore 18 (piazza Ponte Milvio); on. Edoardo D'Onofrio; TRASTEVERE, ore 17,30 (piazza S. Maria in Trastevere); Aldo Giusti; CIRC. TRIONFALE, ore 18,30 (piazza S. Sordani); on. G. Sordani; on. G. Sordani.

Multati cinquecento esercenti

Nel mese di marzo l'Ufficio di igiene del Comune ha effettuato 6.873 ispezioni nel settore della produzione e della vendita di prodotti alimentari e delle bevande. Su 322 campioni prelevati, ne sono stati riconosciuti non regolamentari 97. Per altri 53 campioni non è conosciuto ancora l'esito delle analisi. Gli ispettori hanno inoltre elevato 526 contravvenzioni per irregolarità riscontrate nella produzione e nella vendita di generi alimentari.

Sempre in marzo, sono state effettuate 1.361 ispezioni nel settore dei suini e dei fabbricati. Sono state elevate vent contravvenzioni, a carico di 104 di abitudini, per trasgressioni alle norme igieniche.

È PRIMAVERA

Acquistate vestiti Giacche Sport e Pantaloni per qualsiasi misura dal SARTO DI MODA - Via Nomentana 31-33 (a 20 metri da Porta Pia).

Grande assortimento nei colori e modelli di gran moda. Confezioni FACIS - ABITAL - MARZOTTO.

Grande scelta di bellissime stoffe che si vendono anche a metraggio.

Si vende anche a rate.

non è mai troppo presto per vestire "terital".

"terital" "nailon" "rhodia"

non è mai troppo presto per vestire "terital".

La Casa dei Bambini

le confezioni più belle per i vostri bimbi

In tutti i reparti nuovi assortimenti speciali per il mare e la montagna

ZINGONE

alla Maddalena in Prati

RHODIATOCE "SCALA D'ORO"

scienza e tecnica

fisica

Con Einstein a Princeton: materia e campo

ESCLUSIVO

Arrivati a Princeton un sabato, lasciai trascorrere una vuota domenica, e il lunedì mi presentai a Line Hall, per farvi i primi incontri. Chiesi alla segretaria quando avrei potuto vedere Einstein. Ella mi telefonò, e la risposta fu: «Il professor Einstein vuole vedervi subito».

Bussai alla porta 209 e udii un forte «here!».

Quando spinsi l'uscio vidi una mano tesa con effusione. Einstein sembrava più vecchio di come lo avevo visto a Berlino, più vecchio di quanto i sedici anni trascorsi avrebbero dovuto farlo. I lunghi capelli erano grigi, la faccia stanca e ingiallita, ma aveva sempre gli stessi occhi vivaci. Portava la giacca di cuoio marrone, apparso in tante sue foto: qualcuno gli l'aveva data per coprirsi meglio durante la traversata dell'Atlantico, ma gli era piaciuta tanto che la indossava ogni giorno. La sua camicia non aveva collo, i calzoni marioni erano pieni di patche, e nelle scarpe non c'erano le calze. Mi aspettavo una breve conversazione personale, domande sul mio viaggio, sull'Europa, su Born (il fisico teorico Max Born, con cui l'autore aveva lavorato in Gran Bretagna, ndr), eccetera. Invece niente del genere:

— Parlate tedesco?
— Sì — risposi
— Forse posso dirvi a cosa sto lavorando.

Con calma prese un pezzo di gesso, si avvicinò alla lavagna, e cominciò a svolgere una perfetta lezione. Nella evoluzione della fisica sono fondamentali due concetti: «campo» e «materia». La vecchia fisica, che da Galileo a Newton si svolse fino alla metà del secolo diciannovesimo, è una fisica della

materia. Il vecchio punto di vista «meccanicistico» è fondato sulla credenza che sia possibile spiegare tutti i fenomeni della natura postulando l'esistenza di corpi o particelle, e di semplici forze agenti su esse. Un trionfale modello di questo modo di vedere è quello offerto dalla meccanica, relativa al moto dei pianeti attorno al sole. Il sole e i pianeti sono considerati come corpi, mentre le forze che si esercitano fra essi dipendono solo dalle loro distanze relative. Le forze decrescono quando le distanze crescono. Questo è un modello tipico, che i meccanistici vorrebbero poter applicare, con alcuni mutamenti superficiali, alla descrizione di tutti i fenomeni fisici.

Il gas contenuto in un recipiente, e per il fisico, un «sistema di particelle in moto disordinato». Anche questa raffigurazione è di natura meccanica. Le forze agenti fra le molecole di un gas dipendono solo dalle distanze. Nel moto delle stelle, dei pianeti, delle particelle di un gas, il pensiero del diciannovesimo secolo vedeva manifestazioni del medesimo principio meccanico.

Il punto di vista meccanistico decadde dopo una lunga e dura lotta, e un lento progresso. E' diventato un modello che le semplici idee di particelle e forze non sono sufficienti per spiegare tutti i fenomeni di natura. Come spesso accade in fisica, nel momento del bisogno e del dubbio nacque una nuova grande idea: quella del «campo». La vecchia teoria affermava: particelle e forze agenti fra esse sono la base della realtà. La nuova teoria afferma: i cambiamenti dello spazio, che si diffondono nel tempo attraverso l'intero spazio, sono la base della nostra rappresentazione. Questi cambiamenti caratterizzano il «campo».

I fenomeni elettrici sono quelli che hanno dato origine al concetto di «campo». Le stesse parole usate per parlare delle onde radio — trasmettere, diffondere, ricevere — implicano cambiamenti dello spazio, e perciò «campo». Non le particelle in certi punti dello spazio, ma lo intero spazio continuo costituisce il luogo degli eventi che si manifestano nel tempo.

La transizione dalla fisica dei corpi alla fisica del campo è certamente uno dei maggiori progressi — o, come sostiene Einstein, il più grande di tutti — conseguiti nella storia del pensiero umano. E' occorso un grande coraggio, e molta immaginazione, per attribuire il ruolo principale nei fenomeni fisici non più ai corpi ma allo spazio, che era a lungo stato pensato come vuoto, e per formulare equazioni matematiche atte a descrivere i cambiamenti dello spazio e del tempo. Questa grande svolta nella storia della fisica si è dimostrata estremamente feconda. Nella teoria della elettricità e del magnetismo. Ad essa si deve, più che ad ogni altro fattore, il rilevante progresso tecnico dei nostri tempi.

Sappiamo ora con certezza che i vecchi concetti meccanistici sono insufficienti a descrivere i fenomeni fisici. Ma sono sufficienti i concetti del campo? E' essenzialmente tre punti di vista sono possibili.

1) Quello meccanistico, che riduce ogni cosa a particelle e a forze agenti fra esse, e dipendenti solo dalle distanze.

2) Quello del campo, che riduce tutte le concetti relativi ai cambiamenti continui dello spazio e del tempo.

3) Quello dualistico, che accetta l'esistenza sia della materia sia del campo.

generazione passata credeva nella prima ipotesi. Nessuno dei fisici della presente generazione vi crede più. Quasi tutti i fisici accettano ora il terzo punto di vista, che suppone l'esistenza sia della materia, sia del campo.

Ma il sentimento di bellezza e di semplicità è essenziale per ogni creazione scientifica, e aiuta a preferire le teorie future, dove condurrà lo sviluppo della scienza? La mescolanza di campo e materia non è forse temporanea, accolta solo per necessità, perché non siano riusciti finora a formulare una rappresentazione organica fondata sul solo concetto di campo? E' possibile formulare una teoria del solo campo e far scaturire dal campo «materia»?

Leopold Infeld

L'autore di questo articolo ordinario di fisica teorica all'Università di Varsavia. In molti anni collaboratore di Einstein negli Stati Uniti.

lo spazio

Polvere di Sole a tonnellate sulla Terra

Le attività spaziali si sviluppano su due linee, che non diremo parallele perché sono connesse e inter-dipendenti. Una è quella che corrisponde al progresso della tecnica, della navigazione cosmica: potenza dei reattori, precisione e sicurezza dei controlli, manovrabilità. In questa direzione grandi passi avanti sono stati fatti dai sovietici anche in questi giorni, come è ben noto, a conclusione degli esperimenti condotti con la serie delle astronavi Cosmos. L'altra linea di sviluppo è quella relativa alla conoscenza del mezzo in cui le astronavi si muovono, degli spazi cosmici, fino a pochi anni or sono ritenuti «vuoti», e che invece si rivelano sede di fenomeni complessi. Anche in questo senso gli ultimi lanci sovietici e americani hanno permesso di raccogliere dati di estremo interesse.

Più l'esplorazione spaziale procede, più si rivela la ricchezza e la complessità dell'attività solare e le condizioni meteorologiche terrestri, e più varia, complessa e «dilatata» si rivela l'attività del Sole. Già da tempo era nota la concomitanza tra la comparsa delle «macchie solari» e le perturbazioni meteorologiche, ma l'esplorazione spaziale condotta fino ad oggi ha permesso di individuare una serie di altri fenomeni che e della massima importanza conoscere e studiare a fondo. Il Sole, oltre ad emettere raggi luminosi e termici, emette raggi ultravioletti e raggi X, durante le «tempeste solari», nelle quali in un brevissimo tempo si verificano aumenti dell'attività dell'atmosfera terrestre, che riduce ogni cosa a particelle e a forze agenti fra esse, e dipendenti solo dalle distanze.

Attualmente queste tre ipotesi esauriscono le possibilità di interpretazione filosofica dei problemi fondamentali della fisica. La



Si è infranta sulla Luna — Questa sfera, di legno di balsa, del diametro di circa sessanta centimetri, doveva essere lasciata cadere sulla Luna dall'astronave USA Ranger, che, come è noto, è sfuggita ai controlli ed è andata distrutta nell'urto. La sfera — se le cose fossero andate bene — doveva invece toccare la Luna alla velocità piuttosto moderata di 250 km/ora, e spaccarsi dolcemente, come una mela, deponendo il suo carico di preziosi strumenti: un sismografo, termografi, e apparecchiature radio per inviare i dati alle stazioni terrestri.

La presenza fino ad una distanza dalla superficie terrestre di circa 1000 chilometri; l'alta atmosfera, assai rarefatta, è in continuo, rapidissimo movimento, e la sua densità è rapidamente ed energicamente variabile. A quanto pare, il «vento solare» cui abbiamo accennato, influisce sui suoi movimenti e la sua densità; si ripercuotono sulle condizioni dell'alta atmosfera, che a loro volta condizionano l'assetto meteorologico. E questo appare come uno dei meccanismi di interazione Sole-clima terrestre, accanto al complesso dei fenomeni legati al campo magnetico terrestre, alle cariche elettriche che reggono «quella» da questo, ai processi locali che si svolgono nelle «inse» di Van Allen.

Giorgio Bracchi

il medico

Tecnica elettronica per le diagnosi?

Assai spesso accade nelle visite ambulatoriali o negli studi medici affollati che manchi il tempo e la calma spirituale per giungere a diagnosi che non siano, specie nei casi dubbi, piuttosto approssimative. Ed ecco dunque venire in soccorso la macchina. Si può immaginare, grosso modo, che le cose vadano così.

Se in un calcolatore elettronico, studiato e costruito a tal fine (contenente cioè i vari schemi sintomatologici relativi alle varie ma-

lattie col nome delle medesime) si introducono i dati raccolti su un infermo, questi metteranno in moto lo schema che ad essi corrisponde, e da ciò verrà fuori il nome esatto della malattia in questione, senza che si debba affaticare il cervello umano in un lavoro di richiami mnemonici, di sottili discriminazioni e di sintesi conclusive, lavoro che è pur sempre soggetto a errore.

Inoltre la macchina dopo aver fornito la diagnosi, è in grado anche di suggerire la

cura, e per di più scegliendo proprio quella più conveniente al caso particolare.

Il calcolatore elettronico, essendo stato già preparato in precedenza con gli schemi terapeutici richiesti non solo da ogni malattia, ma da ogni variante della medesima, può rispondere subito, e in quanto al medicamenti nuovi che si succedono di giorno in giorno è ovvio che aggiornarlo da continuo, con l'introduzione assidua di sempre nuove schede, è cosa che può essere fatta tempestivamente e con

la massima semplicità. Ma anche quando si riuscisse ad applicare alla diagnosi e alla terapia il calcolatore elettronico, non soltanto ci vorrà sempre l'opera dell'uomo per prepararlo ed aggiornarlo, ma il medico stesso sarà sempre indispensabile anzitutto per il rilievo dei dati necessari, di quegli innumerevoli sintomi il cui studio costituisce da tempo una branca della medicina chiamata «semiologia».

Gaetano Lisi

motori

Le «utilitarie»

del mare

Caratteristiche e prezzi delle novità alla Fiera di Milano: i fuoribordo

Il mercato e la tecnica dei motori fuoribordo, specialmente di potenze piccole e medie (dal 2,3 cavalli ai 10-15) hanno avuto un tale sviluppo, negli ultimi anni che non è facile orientarsi tra tanti tanti modelli, tante applicazioni diverse.

Su qualunque barca a remi e possibile innestare, in pochi minuti, un motorino non troppo costoso, leggero, capace di spingere lo scafo ad una discreta andatura (10-20 chilometri all'ora) sulle acque del mare, dei fiumi e dei laghi. E lo stesso motorino, quando non viene usato, può esser tenuto in un ripostiglio, anche in casa, senza particolari riguardi. E' abbastanza comune, ormai, vedere un gruppo di giovani che arriva al mare, al lago o al fiume su un'utilitaria, ne scarica un canotto di gomma e un motorino, e parte dopo meno di mezz'ora, imbarcato e motorizzato.

Ed a questi compratori, in numero crescente, si rivolge un folto gruppo di costruttori, alcuni forti di una tradizione costruttiva di molti anni, altri coraggiosamente lanciati su nuove esperienze tecniche (la recentissima Fiera di Milano ce ne ha presentato un'ampia rassegna).

In primo luogo, un motore fuoribordo dev'essere efficacemente protetto contro l'azione dell'acqua, in quanto viene sempre abbondantemente spruzzato.

C'è poi il problema del raffreddamento, affidato al «vento» della corsa nelle motociatole: nel fuoribordo occorre provvedere ad un'energica circolazione d'aria o d'acqua attorno al blocco motore. Sono quindi sempre presenti una ventola, ad azione centrifuga, per la circolazione dell'aria, oppure una pompa, a eccentrico o anch'essa centrifuga, per la circolazione dell'acqua.

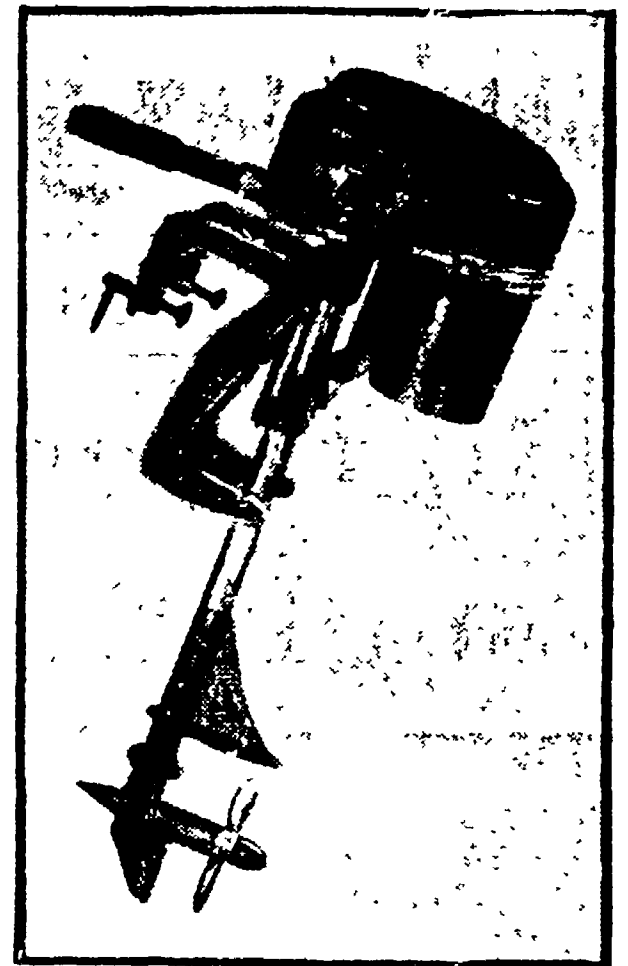
I motori oggi sul mercato applicano tutti e due i sistemi, (alcuni costruttori presentano addirittura lo stesso motore nelle due versioni), per venire incontro a diverse esigenze tecniche. In questi motori, chiamati a funzionare quasi sempre al massimo numero di giri, ed alla massima potenza (fattore che non si verifica mai in campo motociatole) il raffreddamento ad acqua, avendone a disposizione in quantità illimitata, presenta indubbi vantaggi. Però, se lo scafo procede a lungo su fondali bassi e fangosi, si può avere una rapida usura del dispositivo di raffreddamento, ed in certi casi, il suo intasamento.

Quanto ai dispositivi di raffreddamento ad aria, permettono di costruire motori più leggeri e più semplici, nel campo delle piccole potenze, ma risultano sicuramente meno efficaci, specialmente se l'afflusso e l'efflusso dell'aria non sono perfettamente liberi attorno al blocco motore.

Raffreddamento

Come abbiamo detto, i motori fuoribordo funzionano praticamente sempre al loro regime massimo, fattore di importanza assolutamente primaria per la loro progettazione e la loro costruzione: d'altra parte, nella maggior parte dei casi, trattandosi di macchine che funzionano pochi giorni all'anno, durante le ferie e a fine settimana, basta avere un motore brillante, anche se con una «vita» relativamente breve, giacché le ore di funzionamento non saranno molte, e saranno scaglionate in un rilevante numero di anni.

E' un fattore, questo, di primaria importanza, tanto che gli stessi costruttori specificano chiaramente le caratteristiche dei loro motori, e in certi casi contraddistinguono con la dicitura «da traino» i tipi capaci di svolgere un servizio pesante, ad esempio su imbarcazioni da



Fuoribordo elettrico - Il motore, che è nella custodia cilindrica sulla destra, trasmette il moto all'albero dell'elica con una cinghia trapezoidale e una coppia di pulegge

noleggio o da pesca leggera, e di soddisfare le esigenze di quegli appassionati, non tanto rari, che percorrono chilometri su chilometri, tenendo in servizio il loro motore anche per dieci ore al giorno.

Per questi impieghi pesanti, è necessario che il motore sia più robusto, più pesante, abbia un regime di rotazione più basso, e sia costruito con materiali di caratteristiche più elevate. E' comprensibile quindi come sul mercato, si notino notevoli differenze di peso, prezzo, regime di rotazione e caratteristiche costruttive tra motori della stessa potenza.

Troviamo ad esempio un tipo da due cavalli e mezzo super-economico che costa 40.000 lire, accanto ad un tipo da due cavalli che ne costa 116.000, ma è costruito con blocco motore in bronzo speciale, e gli altri organi in acciaio di elevate caratteristiche.

Motore elettrico

Lo stesso si verifica nel campo dei motori da 3-4 cavalli: alcuni costano 90.000 lire, altri 150.000, altri, naturalmente, una cifra intermedia. I costruttori che presentano motori di pari potenza nelle due versioni e cioè normale e «da traino», li mettono sul mercato con una differenza di prezzo che si aggira sul 30%.

I prezzi, naturalmente, salgono con la potenza: motori da 5-8 cavalli costano dalle 130 alle 200.000 lire, mentre, quando si superano i 10 cavalli le cifre salgono rapidamente. Siamo ormai tra i tipi di «basso», adatti per motoscafi veloci, per lo sci nautico, e a disposizione di un ristretto pubblico di ricchi, che può agguagliare al costo di uno scafo veloce altre centinaia di migliaia di lire per motorizzarlo: mezzo milione, poco più o poco meno, per un motore da una cinquantina di cavalli.

Ma torniamo alle piccole ed alle medie cilindrate, certo più interessanti, offerte a un gran numero di sportivi, di turisti e di appassionati. Questi motori, salvo qualche eccezione, sono tutti a due tempi, per evitare il delicato complesso delle valvole e dei relativi comandi, oltre che la pompa dell'olio e il relativo circuito di lubrificazione. La cosa appare logica conoscendo le condizioni di funzionamento dei motori stessi: è possibile, col cielo a due tempi, ottenere motori semplici, con una maggior potenza specifica (e cioè per ogni cc di cilindrata) e di buon rendimento, dato che sono praticamente chiamati a funzionare sempre allo stesso regime.

Le soluzioni costruttive, e la stessa sagoma dei diversi tipi sul mercato, sono in complesso stabilizzate, allo stato attuale della tecnica. Qualche cosa, però, ha «lanciato» di recente qualcosa di nuovo, che il tempo e l'esperienza si incaricheranno di giudicare. E' indubbiamente interessante il tipo che sostituisce l'elica con un apparato completamente chiuso, denominato «idrogetto», nel quale la elica (preposta a convogliare un getto d'acqua all'indietro, per provvedere alla marcia in avanti dello scafo) è completamente racchiusa in una custodia metallica munita di bocche di efflusso e di fori. Con tale tipo di fuoribordo, è possibile circolare presso le spiagge affollate di bagnanti senza pericolo che l'elica possa ferire qualcuno; incidente, purtroppo, tutt'altro che raro e sempre piuttosto grave.

L'altra cosa, infine, ha messo sul mercato un piccolo tipo di fuoribordo elettrico, nel quale, cioè, al posto del normale motore a scoppio troviamo un motore elettrico a corrente continua a bassa tensione, che deve essere azionato da una batteria d'automobile o da camion. La batteria, naturalmente, una volta scarica, dev'essere sostituita o ricaricata. L'autonomia dell'imbarcazione risulta perciò limitata, ma il motore stesso risulta assolutamente silenzioso, pregio indiscusso nel caso della pesca costiera e della caccia in padule.

Paolo Sassi

Questa pagina, dedicata a «Scienza e tecnica», uscirà ogni giovedì.



Leopold Infeld

risposte ai lettori

Ho letto in un articolo la parola «entropia»; potreste spiegarne il significato?

(E. R., Firenze)

La temperatura di un corpo qualunque esprime la velocità media con cui all'interno di esso si muovono le molecole. Ma naturalmente alcune molecole si muovono più in fretta, altre meno. Supponiamo ora di avere vapore caldo nella caldaia di una locomotiva: immesso nei cilindri esso si espande e spinge i pistoni. Cioè, la velocità di cui sono animate, in media, le molecole della massa di vapore determina, contro la parete dello stantuffo, un urto che muove la macchina. Ma allora le molecole rallentano, cioè il vapore diventa meno caldo, e perciò si condensa, torna alla forma di acqua liquida. Tuttavia, anche in questo nuovo stato, in cui la velocità media delle molecole è diminuita, ve ne saranno di più lente e di meno lente: alcune potranno anzi essere ancora veloci come lo erano prima dell'urto contro il pistone. Ma non possiamo più usare la loro velocità individuale come abbiamo usato prima quella dell'intera massa, di miliardi di molecole, per compiere un lavoro. Non possiamo nemmeno distinguere nella massa oramai fredda le molecole più veloci che certamente vi sono, e calare le loro vite da farle, raggruppare, lanciare contro un nuovo ostacolo da vincere. Questa parte inesorabile dell'energia ter-

mica iniziale trova una rappresentazione matematica piuttosto complessa nella grandezza che i fisici chiamano «entropia». Secondo il principio della termodinamica, il quale afferma appunto che l'entropia tende ad aumentare.

Ho notato varie contraddizioni a proposito della polverina usata dai macellai per truccare la carne. Di che si tratta?

(S. T. Genova)

Sì, la stampa ha fatto qualche confusione nei riguardi della ormai famosa «polverina». Quando l'ha definita bisfinito sodico, altri l'ha definita solfuro, altri addirittura solfora, ma si tratta invece di solfite sodico, «sali comunemente noti, come l'iposolfito per il suo impiego in bagni fotografici. Il solfite sodico, inoltre, è il sale mazzionemente usato perché più stabile di quello idrato. I suoi usi industriali sono molto vasti: idropulitore e fissatore fotografico, agente di sbianca per fibre tessili, riducete nella fabbricazione di coloranti, antiodore, ecc. Tali usi dipendono dalle sue proprietà antiossidanti che sono poi quelle sfruttate nel caso della frizione alimentare delle carni, nota da moltissimi anni e come tale vietata in vari paesi come per esempio in Germania dal 1902.

Per Italia-Francia (sabato a Firenze) e Francia B-Italia B (domenica a Tolosa)

Queste le nazionali azzurre

A: Buffon; Losi, Radice; Salvatore, Maldini, Marchesi; Mora, Maschio, Altafini, Sivori, Menichelli

B: Albertosi; David, Robotti; Tumburus, Janich, Ferrini; Perani, Lojaco, Milani, Bulgarelli, Rivera

sport flash

Del Sol al Torino

Prezzo: 500 milioni!

Secondo notizie attendibili, Torino avrebbe acquistato dal Real Madrid la mezzala Del Sol per il prezzo record di 500 milioni di lire.

Vittoria di Cerepovich

Il sovietico Cerepovich ha vinto ieri la prima tappa della 15.ma Corsa della Pace. Secondo nella tappa di ieri, di 116 chilometri in circuito a Berlino, è giunto il belga Hillemans seguito dal polacco Zielinski.

Dominano i D'Inzeo

Al CHIO di Roma dominano i fratelli D'Inzeo. Raimondo ha battuto il brasiliano Pessoa nel Premio Aventino e Piero ha superato il fratello nel G. P. Roma.

La serie A e B il 16 settembre

Il campionato di calcio di serie A e B avrà inizio il 16 settembre. Per quanto riguarda i calciatori stranieri il Consiglio Direttivo della Lega Nazionale ha deciso di proporre al Consiglio federale che avrà luogo a Firenze sabato, di confermare la regolamentazione vigente, cioè due stranieri per ogni squadra.

Jean Graczyk batte Defilippis

Il francese Jean Graczyk ha vinto la sesta tappa del Giro di Spagna battendo in volata Nino Defilippis. L'irlandese Seamus Elliott conserva il primo posto in classifica generale.

Stirling Moss migliora lentamente

Le condizioni di Stirling Moss continuano a migliorare lentamente. L'ultimo bollettino medico dice che i periodi costanti di Moss diventano sempre più lunghi.

Si allena a Roma la «dilettanti»

Un incontro di allenamento della nazionale dilettanti, in provincia di incontrarsi con l'Inghilterra il 12 maggio, si effettuerà a Roma oggi sul campo dell'Acqua Acetosa (ore 15.30). Sono convocati: Baravalle, Porciani, Gigante, Pulica, Vernizzi, Margonni, Sponga, Jovine, Pizzi, Zamboni, Varsi, Sacco, Cesarini, Zanetti, Gerosa, D'Acquino, Parina, Pavia, Baldacci, Cocchi.

E' giunto a Palermo Faustino Pinto

E' arrivato a Palermo il calciatore brasiliano Faustino Pinto (Faustinho) che giocherà nelle file rossoblu per la prossima stagione.

La Lega conferma D'Arcangeli

Bizzarri infortunato non giocherà domenica

Con ogni probabilità Facchini sarà costretto a rinunciare a Bizzarri per la partita interna con il Catanzaro. Infatti, durante il galoppo a due porte di ieri Bizzarri ha accusato uno straripamento muscolare ed è stato costretto ad abbandonare il terreno di gioco sostituito da Longoni. E' questa, probabilmente, la sola novità che si registrerà domenica prossima al Flaminio dato che Facchini ha deciso di confermare la stessa formazione che si è brillantemente imposta al Messina. Ecco ora il dettaglio dell'allenamento.

ROSSI: Pezzullo, Lo Bue, Franchini, Gasperi, Napolitano, Primi, Bizzarri (Longoni), Ferrario, Governato, Morrone, Maraschi.

GRIGI: Cei, Zanetti, Carosi, Meozzi, (Baldelli), Seghedoni, Noletti, Mattioli, Severini, Pinti, Merighi, Longoni.

Si sono imposti i rossi per 8 reti a 3. Hanno realizzato Bizzarri, Merighi, Longoni (quando è passato fra i rossi), Gasperi (3), Morrone (2), Severini e Pinti.

I biancazzurri da domani andranno in ritiro collegiale ad Ostia.

Intanto il Consiglio direttivo della FIGC nella sua riunione di ieri ha ratificato la nomina del commissario straordinario dell'A. S. Roma, grand'uff. Augusto D'Arcan-

SAN PELEGRINO. 2

Stasera la Federazione ha comunicato le formazioni per gli incontri che la nazionale A sostituirà sabato a Firenze con la Francia A e la nazionale B domenica a Tolosa con la Francia B. Le formazioni sono le seguenti:

NAZIONALE A: Buffon; Losi, Radice; Salvatore, Maldini, Marchesi; Mora, Maschio, Altafini, Sivori, Menichelli, Riserve: Mattrel, Castelletti, Sormani, Petris, Trapattini (quest'ultimo non utilizzabile perché ha appena ripreso gli allenamenti dopo un infortunio).

NAZIONALE B: Albertosi; David, Robotti; Tumburus, Janich, Ferrini; Perani, Lojaco, Milani, Bulgarelli, Rivera. Riserve: Neri, Petrini, Petris, Pascutti.

Per ambedue le partite è prevista la possibilità di sostituire un solo giocatore oltre il portiere, purché la sostituzione avvenga entro il 45° del primo tempo.

La prima cosa da rilevare è che i tecnici si sono attenuti rigidamente alle indicazioni del galoppo di ieri a Bergamo: indicazioni che erano state negative per David, per le ali (cecezione fatta per Menichelli) e per Altafini. Ma Mazzola ha conservato il suo posto nella nazionale A perché i tecnici hanno fiducia che si possa riprendere subito, e perché Milani non ha fatto più di lui.

La serie A e B il 16 settembre

Il campionato di calcio di serie A e B avrà inizio il 16 settembre. Per quanto riguarda i calciatori stranieri il Consiglio Direttivo della Lega Nazionale ha deciso di proporre al Consiglio federale che avrà luogo a Firenze sabato, di confermare la regolamentazione vigente, cioè due stranieri per ogni squadra.

Jean Graczyk batte Defilippis

Il francese Jean Graczyk ha vinto la sesta tappa del Giro di Spagna battendo in volata Nino Defilippis. L'irlandese Seamus Elliott conserva il primo posto in classifica generale.

Stirling Moss migliora lentamente

Le condizioni di Stirling Moss continuano a migliorare lentamente. L'ultimo bollettino medico dice che i periodi costanti di Moss diventano sempre più lunghi.

Si allena a Roma la «dilettanti»

Un incontro di allenamento della nazionale dilettanti, in provincia di incontrarsi con l'Inghilterra il 12 maggio, si effettuerà a Roma oggi sul campo dell'Acqua Acetosa (ore 15.30). Sono convocati: Baravalle, Porciani, Gigante, Pulica, Vernizzi, Margonni, Sponga, Jovine, Pizzi, Zamboni, Varsi, Sacco, Cesarini, Zanetti, Gerosa, D'Acquino, Parina, Pavia, Baldacci, Cocchi.

E' giunto a Palermo Faustino Pinto

E' arrivato a Palermo il calciatore brasiliano Faustino Pinto (Faustinho) che giocherà nelle file rossoblu per la prossima stagione.

La Lega conferma D'Arcangeli

Bizzarri infortunato non giocherà domenica

Con ogni probabilità Facchini sarà costretto a rinunciare a Bizzarri per la partita interna con il Catanzaro. Infatti, durante il galoppo a due porte di ieri Bizzarri ha accusato uno straripamento muscolare ed è stato costretto ad abbandonare il terreno di gioco sostituito da Longoni. E' questa, probabilmente, la sola novità che si registrerà domenica prossima al Flaminio dato che Facchini ha deciso di confermare la stessa formazione che si è brillantemente imposta al Messina. Ecco ora il dettaglio dell'allenamento.

ROSSI: Pezzullo, Lo Bue, Franchini, Gasperi, Napolitano, Primi, Bizzarri (Longoni), Ferrario, Governato, Morrone, Maraschi.

GRIGI: Cei, Zanetti, Carosi, Meozzi, (Baldelli), Seghedoni, Noletti, Mattioli, Severini, Pinti, Merighi, Longoni.

Si sono imposti i rossi per 8 reti a 3. Hanno realizzato Bizzarri, Merighi, Longoni (quando è passato fra i rossi), Gasperi (3), Morrone (2), Severini e Pinti.

I biancazzurri da domani andranno in ritiro collegiale ad Ostia.

Intanto il Consiglio direttivo della FIGC nella sua riunione di ieri ha ratificato la nomina del commissario straordinario dell'A. S. Roma, grand'uff. Augusto D'Arcan-

loni non ha fatto più di lui. (Globo invece ha fatto Sormani che infatti figura tra le riserve della A. S. Roma). Ma non si creda che questa sarà la schieramento standard per i mondiali; infatti Mazzola e Ferrari hanno fatto capire chiaramente che in Cile punteranno sul blocco del Milan per il settetto arretrato (quindi con David al posto di Losi e con Trapattini al posto di Marchesi) mentre nell'attacco è molto probabile che Costa sia il titolare del ruolo di ala sinistra.

Cosicché la seconda considerazione da fare è che la nazionale di Firenze non sarà la stessa per il Cile, e forse non solo nei giocatori ma anche nel gioco, perché i tecnici italiani ci tengono moltissimo a non scoprire i loro piani prima del tempo e fanno del tutto per ingannare gli eventuali avversari. Speriamo solo che non finiscano per ingannare i nostri, trasformando le loro idee più di quanto non lo siano già.

Per la nazionale B invece che da osservare che la sua prova sarà indicativa per la scelta degli uomini da lasciare a casa, depennandoli dal primo elenco. La semplice inclusione in questa formazione è dunque già un sintomo di cattivo auspicio per i giocatori azzurri, e di conseguenza stupisce che a Tolosa sia stato mandato Rivera, uno dei migliori prodotti del calcio italiano, il ragazzo che sembrava in tutto e per tutto degno di andare in Cile.

Stupisce ma non tanto, perché già nei giorni scorsi si era saputo che Rivera era «antipatico» a Sivori, il quale gli preferiva Maschio e Lojaco. Cosicché l'inclusione di Rivera nella comitiva per Tolosa finisce per confermare che la nazionale è veramente dominata da «re Omar» con tanti saluti ai tecnici azzurri.

Tanto per concludere, rianalizzando di seguito la nazionale «ideale» che era stata formata dai giornalisti dopo i quattro tempi dell'allenamento di Bergamo: Buffon (Mattioli), Losi, Castelletti (Radice), Trapattini, Salvatore, Maldini, Mora, Rivera (Lojaco), Altafini, Sivori, Menichelli (Corso).

A Maspes il Gr. Pr. Ignis

Averio Maspes, battuto il francese Gignard, e oggi è stato il Gran Premio Ignis di spunto per il Gran Premio di Coppa dell'Elitè. Maspes aveva battuto nella semifinale Morini, mentre il fratello aveva avuto ragione di Pesenti.

Nella stessa giornata Maspes e il fratello si sono scontrati con i due fratelli di Carlo Zamboni, i due fratelli di Carlo Zamboni, i due fratelli di Carlo Zamboni.

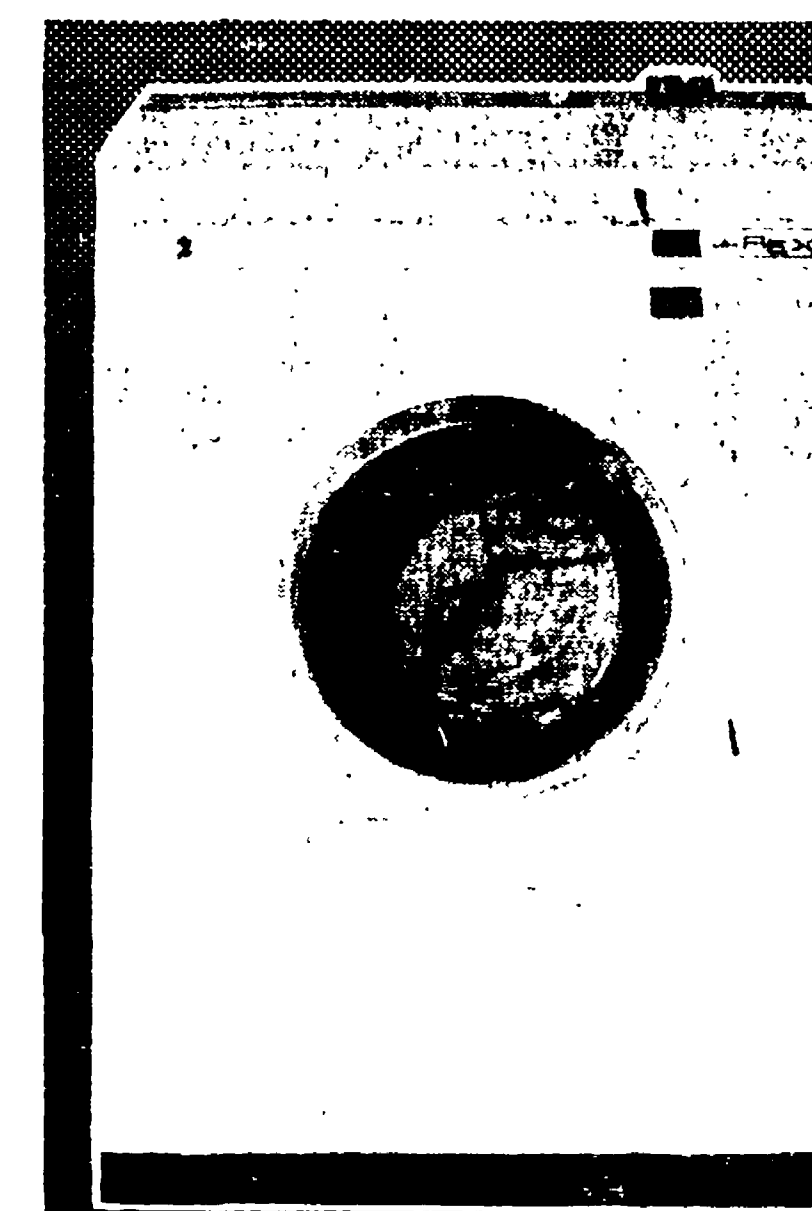
A Maspes il Gr. Pr. Ignis

Averio Maspes, battuto il francese Gignard, e oggi è stato il Gran Premio Ignis di spunto per il Gran Premio di Coppa dell'Elitè. Maspes aveva battuto nella semifinale Morini, mentre il fratello aveva avuto ragione di Pesenti.

Nella stessa giornata Maspes e il fratello si sono scontrati con i due fratelli di Carlo Zamboni, i due fratelli di Carlo Zamboni, i due fratelli di Carlo Zamboni.



LOJACO e RIVERA sorridono insieme per il fotografo ma sono divisi da fiera rivalità: infatti è Rivera intente boicottare e far ottenere la maglia di mezz'ala a Maschio o a Lojaco i suoi carissimi amici. E la congiuntura degli ottimi e riuscita ad allontanare, speriamo momentaneamente, Rivera dalla Nazionale A. Vera schiarita infatti all'ala sinistra nella formazione B e vera chi dice che non sarà neanche fra i partenti per il Cile.



mod. 230 lava kg 3,5 di biancheria

lire 124.800

mod. 260 lava kg 5 di biancheria

lire 147.800

INDUSTRIE A ZANUSSI PORDENONE

Travolti i madrileni nella ripresa

Battuto il Real (5-3) il Benfica «europeo»

BENFICA: Costa, Pereira; Louz, Angelo, Cavem, Germano, Cruz, Augusto, Eusebio, Aguiar, Coluna, Simoes.

REAL MADRID: Araquistain, Cussado, Miera; Felo, Santamaria, Pachin, Tejada, Del Sol, Di Stefano, Puskas, Gento.

ARBITRO: Horn (Olanda).

RETI: nel primo tempo al 18' e al 25' Puskas, al 25' Aguiar, al 31' Cavem, al 38' Puskas, nella ripresa al 6' Coluna, al 18' e al 21' Eusebio.

Nostro servizio

AMSTERDAM. 2.

Il Benfica si è confermato campione d'Europa per il 1962 battendo per 5-3 il Real Madrid nella finale della Coppa dei campioni, giocata oggi, sul campo neutro di Amsterdam. I «vecchi» del Real non ebbero l'attesa di un risultato così negativo, e dopo essere rimasti in ombra nel primo tempo e usciti più deboli nel secondo, furono travolti dal Benfica che, con la sua difesa, determinando il risultato in favore del suo capitano, al momento di due splendide reti.

Il Real Madrid, come già negli incontri eliminatori, dopo aver subito la sconfitta contro la Juventus, ha subito il suo «ultimo» colpo. Il Benfica, infatti, ha vinto per 5-3, e ora, con la sua difesa, determinando il risultato in favore del suo capitano, al momento di due splendide reti.

Il Real Madrid, come già negli incontri eliminatori, dopo aver subito la sconfitta contro la Juventus, ha subito il suo «ultimo» colpo. Il Benfica, infatti, ha vinto per 5-3, e ora, con la sua difesa, determinando il risultato in favore del suo capitano, al momento di due splendide reti.

Il Real Madrid, come già negli incontri eliminatori, dopo aver subito la sconfitta contro la Juventus, ha subito il suo «ultimo» colpo. Il Benfica, infatti, ha vinto per 5-3, e ora, con la sua difesa, determinando il risultato in favore del suo capitano, al momento di due splendide reti.

Il Real Madrid, come già negli incontri eliminatori, dopo aver subito la sconfitta contro la Juventus, ha subito il suo «ultimo» colpo. Il Benfica, infatti, ha vinto per 5-3, e ora, con la sua difesa, determinando il risultato in favore del suo capitano, al momento di due splendide reti.

Il Real Madrid, come già negli incontri eliminatori, dopo aver subito la sconfitta contro la Juventus, ha subito il suo «ultimo» colpo. Il Benfica, infatti, ha vinto per 5-3, e ora, con la sua difesa, determinando il risultato in favore del suo capitano, al momento di due splendide reti.

Il Real Madrid, come già negli incontri eliminatori, dopo aver subito la sconfitta contro la Juventus, ha subito il suo «ultimo» colpo. Il Benfica, infatti, ha vinto per 5-3, e ora, con la sua difesa, determinando il risultato in favore del suo capitano, al momento di due splendide reti.

Il Real Madrid, come già negli incontri eliminatori, dopo aver subito la sconfitta contro la Juventus, ha subito il suo «ultimo» colpo. Il Benfica, infatti, ha vinto per 5-3, e ora, con la sua difesa, determinando il risultato in favore del suo capitano, al momento di due splendide reti.



BENFICA-REAL MADRID 5-3. Aguiar riprende un tiro di punizione di Eusebio travolto dal montante e batte per la prima volta Araquistain.

Il Benfica si è confermato campione d'Europa per il 1962 battendo per 5-3 il Real Madrid nella finale della Coppa dei campioni, giocata oggi, sul campo neutro di Amsterdam. I «vecchi» del Real non ebbero l'attesa di un risultato così negativo, e dopo essere rimasti in ombra nel primo tempo e usciti più deboli nel secondo, furono travolti dal Benfica che, con la sua difesa, determinando il risultato in favore del suo capitano, al momento di due splendide reti.

Il Real Madrid, come già negli incontri eliminatori, dopo aver subito la sconfitta contro la Juventus, ha subito il suo «ultimo» colpo. Il Benfica, infatti, ha vinto per 5-3, e ora, con la sua difesa, determinando il risultato in favore del suo capitano, al momento di due splendide reti.

Il Real Madrid, come già negli incontri eliminatori, dopo aver subito la sconfitta contro la Juventus, ha subito il suo «ultimo» colpo. Il Benfica, infatti, ha vinto per 5-3, e ora, con la sua difesa, determinando il risultato in favore del suo capitano, al momento di due splendide reti.

Il Real Madrid, come già negli incontri eliminatori, dopo aver subito la sconfitta contro la Juventus, ha subito il suo «ultimo» colpo. Il Benfica, infatti, ha vinto per 5-3, e ora, con la sua difesa, determinando il risultato in favore del suo capitano, al momento di due splendide reti.

Il Real Madrid, come già negli incontri eliminatori, dopo aver subito la sconfitta contro la Juventus, ha subito il suo «ultimo» colpo. Il Benfica, infatti, ha vinto per 5-3, e ora, con la sua difesa, determinando il risultato in favore del suo capitano, al momento di due splendide reti.

Il Real Madrid, come già negli incontri eliminatori, dopo aver subito la sconfitta contro la Juventus, ha subito il suo «ultimo» colpo. Il Benfica, infatti, ha vinto per 5-3, e ora, con la sua difesa, determinando il risultato in favore del suo capitano, al momento di due splendide reti.

Il Real Madrid, come già negli incontri eliminatori, dopo aver subito la sconfitta contro la Juventus, ha subito il suo «ultimo» colpo. Il Benfica, infatti, ha vinto per 5-3, e ora, con la sua difesa, determinando il risultato in favore del suo capitano, al momento di due splendide reti.

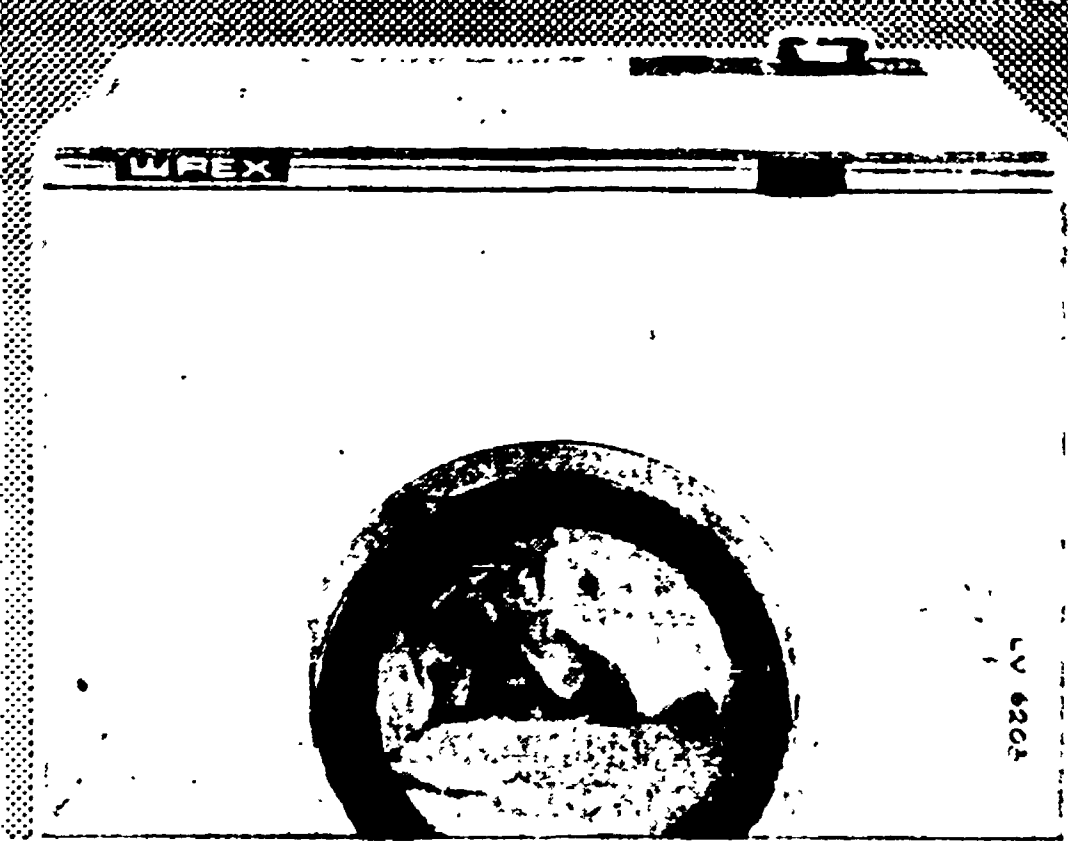
Il Real Madrid, come già negli incontri eliminatori, dopo aver subito la sconfitta contro la Juventus, ha subito il suo «ultimo» colpo. Il Benfica, infatti, ha vinto per 5-3, e ora, con la sua difesa, determinando il risultato in favore del suo capitano, al momento di due splendide reti.

un bucato completo con meno di 100 lire!

lavatrici automatiche

REX

...che meraviglia!



Niente da fare per il Benfica. La ripresa doveva invece dimostrare che il Real Madrid aveva speso le ultime energie e arroccato in difesa, invano. Centra di tener testa alla seconda, avanti portoghese. Al 6' come un fulmine, a quel segno il Benfica si presenta all'opera. Coluna che preso al volo un pallone destinato ad un compagno calcava forte a mezza altezza, superando il portiere spagnolo. Benfica 1-0. Il Real facendo scattare avanti le sue punte, al diavolo, fuggiva. Gento e traversava al centro. Puskas di testa smarcava a Del Sol, che indugiava. Costa Pereira usciva e bloccava. Tentavano ancora i madrileni, ma era un fuoco di paglia. Eusebio, il portoghese, ormai rifrancato, tornavano a premere sotto la porta spagnola ed a 17' Eusebio annunziava per un filo di mano di Eusebio una rete di Aguiar.

Poco dopo, però, al 19' Benfica, segnava un'altra rete buona. Eusebio che aveva guidato nel primo tempo ad eludere la stretta guardia a cui era sottoposto, scattava in area e veniva abbattuto da Rivera. Eusebio stesso si era speso a spingere il pallone nella rete spagnola.

Ancora una reazione del Real Madrid, ma al 21' era ancora Eusebio a sfregare alla svelta, marciando a battere Araquistain con un ventiduesimo tiro del fondo del campo. Il portoghese superava il portiere spagnolo, e vent'anni, imprevedibile e per poco al 26' il portiere spagnolo non era costretto a esprimere ancora una rete.

Eusebio di la porta non aveva più sorprese. Con risultati di 2-0, di Gento, Del Sol, Gento, riuscendo, indotto dal Real, a sfregare alla svelta, marciando a battere Araquistain con un ventiduesimo tiro del fondo del campo. Il portoghese superava il portiere spagnolo, e vent'anni, imprevedibile e per poco al 26' il portiere spagnolo non era costretto a esprimere ancora una rete.

Per finire, ecco i nomi delle squadre che hanno partecipato alla Coppa dei Campioni.

1961-62: A. Benfica, Real Madrid, B. Roma, C. A. S. 1-0, D. A. S. 1-0, E. A. S. 1-0, F. A. S. 1-0, G. A. S. 1-0, H. A. S. 1-0, I. A. S. 1-0, J. A. S. 1-0, K. A. S. 1-0, L. A. S. 1-0, M. A. S. 1-0, N. A. S. 1-0, O. A. S. 1-0, P. A. S. 1-0, Q. A. S. 1-0, R. A. S. 1-0, S. A. S. 1-0, T. A. S. 1-0, U. A. S. 1-0, V. A. S. 1-0, W. A. S. 1-0, X. A. S. 1-0, Y. A. S. 1-0, Z. A. S. 1-0.

Michel Piquemal

Anconitana Roma: 0-0

ROMA: Neriolo, Macri, Oliveri, Ferroni, Rondani, Molli, Valentini, Ivi, Molteni, Viali, Capparella.

ANCONITANA: Clerici, Taviani, Giamberini, Castagna, Profeta, Romagnoli, Bocchino, Imperatore, Masci, Dugini, Lelli.

ARBITRO: Cruciani di Terni.

ASSEGNA: Nell'incontro valeano per il trofeo di Michel Piquemal le squadre juniores dell'Anconitana e della Roma hanno pareggiato con il risultato di zero a zero.

Sia gli anconitani che i romani hanno sviluppato un volume di gioco assai mediocre, che non ha permesso ai due attaccanti di mettere a segno alcuna rete.

La CGIL sui piani economici

Un numero
speciale di
Rassegna sindacale

Livelli salariali, energia elettrica, programmazione democratica dell'economia: questi tre temi di grande attualità sono oggetto di ampia ed attenta trattazione nel numero 51 di *Rassegna Sindacale*, la rivista mensile della CGIL. In questo numero sono contenuti gli atti della importante sessione del Consiglio direttivo nazionale della CGIL, svoltosi a Roma il 14, 15 e 16 marzo.

Quale rapporto deve intercorrere tra le rivendicazioni dei lavoratori e la politica di programmazione? Tanto la relazione e le conclusioni di Novella quanto gli interventi registrati dal dibattito rispondono a questo quesito con estrema chiarezza.

«La CGIL — sono parole che rievocano dalle conclusioni dell'on. Novella — non può non spingere energicamente le sollecitazioni che vengono dalla Cisl ad imporre sacrifici ai lavoratori come mezzo per favorire il buon andamento e il buon esito di una politica di programmazione economica: a nome delle classi lavoratrici rifiutiamo tali sacrifici in qualsiasi forma essi siano per essere proposti. Ogni volta che al contrario rifiutiamo di accettare sul piano dei livelli salariali, nuove e più strette interdipendenze e correlazioni sono da instaurare tra livello del salario, aspirazioni di vita delle masse lavoratrici e prospettive ulteriori di sviluppo economico del nostro Paese».

Sul problema della nazionalizzazione dei monopoli elettrici, elemento essenziale per avviare una politica di programmazione democratica dell'economia, *Rassegna Sindacale* pubblica poi un interessante articolo di Valdo Magnani che affronta, particolarmente, il problema della funzione, dei poteri e dei diritti di intervento del sindacato nell'azienda nazionalizzata. Al riguardo, l'autore dell'articolo scrive che «la CGIL non considera di particolare importanza la partecipazione di qualche rappresentante dei lavoratori al Consiglio di amministrazione o agli organi di direzione ai vari livelli».

Fondamentale «è invece il diritto riconosciuto ai lavoratori di esprimere pubblicamente attraverso il sindacato la loro opinione sulle questioni della politica energetica e della gestione dell'Ente, proprio per costituire, nella loro autonomia, un elemento permanente di stimolo dialettico ad una politica di programmazione democratica ed anticapitalistica.

a. a.

1° Maggio: grandi folle in piazza



Malgrado il maltempo, una grande folla ha partecipato al comizio di piazza S. Giovanni. Hanno parlato i compagni on. Foa e Morgia

Quali avanzate può e deve compiere la condizione dei lavoratori italiani di tutte le categorie, nella nuova situazione politica? Questo, assieme al tema della difesa della pace, è stata la questione centrale dei discorsi pronunciati dai dirigenti sindacali nelle grandi manifestazioni indette per il 1° Maggio. Ad esse hanno partecipato folle imponenti di lavoratori della città e della campagna e ciò ha dato luogo a una grande affermazione di forza e di maturità.

Parlando a Napoli, il segretario generale della CGIL compagno on. Agostino Novella ha infatti ribadito l'impegno dei sindacati unitari a lottare per la pace e per la pacifica convivenza tra i popoli. Novella ha poi esaltato il valore nazionale e generale delle rivendicazioni riguardanti l'aumento dei salari, la stabilità dell'occupazione, la qualificazione del lavoro, la libertà nelle fabbriche. Quanto alle prospettive che l'azione sindacale ha di fronte all'attuale situazione del paese, Novella ha affermato che la CGIL respinge ogni tendenza al blocco o al contenimento dei salari.

La collaborazione della CGIL — ha detto il compagno Novella — ad una programmazione democratica non mancherà mai e la partecipazione dei sindacati unitari al dibattito su queste questioni sarà sempre accompagnata dal sostegno attivo a tutte le misure che corrispondono agli interessi delle masse lavoratrici e del paese. Parlando dei problemi dell'unità del segretario generale della CGIL ha affermato che la CGIL ha affermato che lo sviluppo unitario delle lotte e la nuova situazione politica generale del paese creano nuove condizioni per l'unità sindacale.

La nuova situazione politica consente ai lavoratori nuove possibilità di iniziativa e di successo: ciò è stato affermato in tutti i comizi della CGIL e su questo tema si è particolarmente intrattenuto il compagno on. Fernando Santi segretario generale

aggiunto della CGIL, il quale ha parlato a Bologna. Noi — ha detto — siamo disposti a dare la nostra leale collaborazione in tutte le sedi appropriate perché si realizzi una politica sociale avanzata e la situazione attuale non subisca involuzioni. Tale collaborazione sarà valida ed efficace nella misura in cui il sindacato sarà in grado di esprimere nella pienezza della sua forza, cioè non rinunciando alla propria autonomia.

Il compagno on. Vittorio Foa, segretario confederale, parlando al comizio che ha visto riunite decine di migliaia di lavoratori romani in piazza San Gio-

vanni, ha tra l'altro affermato che le organizzazioni sindacali debbono guardare anche alla situazione internazionale. Non esiste solo l'Europa del generale De Gaulle e nemmeno solo quella dei monopoli e dei cartelli: esiste anche l'Europa del lavoro in questo senso si pone la necessità di formulare concordemente, da parte dei sindacati dei lavoratori di qualsiasi appartenenza ideologica o religiosa, una linea di progresso europeo, nel campo economico e sociale.

Particolare significato ha assunto la grande manifestazione tenuta a Cernigola alla presenza di una grande folla di lavoratori con-

venuti anche dai centri vicini. Dopo una commossa rievocazione della vita del compagno Giuseppe Di Vittorio è stata posta la prima pietra di un edificio nel quale troveranno posto una Casa del popolo e una scuola per sindacalisti intitolata al grande sindacalista. La FSM che ha contribuito a quest'opera era rappresentata dall'indiano Chatterjee; erano presenti ed hanno pronunciato brevi discorsi — la vedova del compagno Di Vittorio, Anita, la figlia Baldina di Vittorio Berti e il vice segretario della CGIL Fernando Montagna.

Parlando a Molinella il segretario generale della UIL, Vigliani, ha così sintetizzato le richieste che la propria confederazione avanza in questo momento: 1) azione rivendicativa articolata nei vari settori; 2) difesa delle commissioni interne e attuazione dell'art. 39 della Costituzione; 3) orientamento verso un sistema di sicurezza sociale; 4) riforma delle strutture che consenta l'eliminazione degli squilibri regionali. L'appoggio della Cisl — ha in termini molto generici — alla programmazione economica è stato ribadito dal segretario generale di questa organizzazione, onorevole Storti, il quale ha parlato in provincia di Napoli.

Da rilevare infine che parlando alla premiazione dei lavoratori avvenuta a Roma, il ministro Bertinotti se ne è uscito con la sorprendente affermazione di «festa della collaborazione tra datori di lavoro e lavoratori»; ciò in aperto contrasto con la realtà sindacale del paese e col tono fortemente rivendicativo delle celebrazioni del Primo Maggio, tono che aveva trovato l'eco nello stesso messaggio del ministro del Lavoro, trasmesso dalla radio. I telegiornali hanno sistematicamente ignorato le manifestazioni indette dai sindacati.

Convocati i sindacati dai ministri Gui e Medici

Incontro per la scuola venerdì

I sindacati aderenti all'Intesa intersindacale della scuola si sono riuniti per l'annunciata «tavola rotonda» presso la sede della SNAE. Erano presenti rappresentanti di tutte le organizzazioni: ANCSIM, SNIA, SASMI, SNPPR e SENS. L'attesa per la riunione, nel corso della quale si sarebbero dovute prendere decisioni risolutive per lo sviluppo dell'azione rivolta ad ottenere la concessione dell'assegno integrativo (si era parlato di astensione dagli scrutini, oppure di azioni di sciopero a tempo indeterminato), era in partenza notevolmente diminuita dopo che i ministri della P.I. e della cosiddetta riforma burocratica, Gui e Medici, avevano deciso di invitare tutte le organizzazioni del personale insegnante a un nuovo incontro.

In effetti, non avendo il governo preannunciato alcunché circa le sue offerte, anche la riunione dell'Intesa si è conclusa con la semplice presa d'atto dell'invito — che stabilisce l'incontro per domani alle ore 11 — dopo uno scambio di punti di vista che vertono su un dato di fatto che condiziona tutte le prospettive della categoria: l'unità raggiunta fra i sindacati e il conseguente coordinamento delle iniziative.

È significativo, del nuovo clima sindacale esistente fra il personale insegnante dei vari rami scolastici, lo stesso comportamento del SINA-SGIL, che dopo lo scambio di vedute avuto lunedì scorso col ministro Gui ha ereditato necessario rimettere a un esame collegiale le nuove proposte che il governo dice di voler fare. Ciò dovrebbe significare che il congresso di Cagliari non è passato senza conseguenze nella vita del sindacato della scuola elementare aderente alla Cisl, con la conseguenza di attribuire alla classe insegnante una forza contrattuale nuova da valere non solo nella contrattazione dell'assegno integrativo ma anche — se si terrà presente l'assegnamento di questa vertenza — in tutte le azioni necessarie e urgenti dirette a resistere alla classe insegnante un trattamento economico e normativo adeguato alla sua funzione sociale.

Intanto, nella contrattazione dell'assegno integrativo — o comunque di un aumento di stipendio che riporti la retribuzione degli in-

segnanti al livello delle altre categorie di statali cui è stato attribuito l'assegno (la questione di denominazione, che pure ha un ruolo nella vertenza, non dovrebbe essere determinante) l'unità ha creato i presupposti per un successo che può influenzare positivamente tutte le successive discussioni che si impiegheranno sulla preannunciata riforma della scuola, per ciò che concerne il personale.

Metallurgici

Conquistati gli accordi alla Innocenti e Geloso

Altri due importanti complessi siderurgici milanesi, interessati alla lotta per la contrattazione integrativa, hanno ceduto. La Innocenti e la Geloso — semina lavoratori dipendenti — hanno firmato ieri l'accordo che prevede importanti riconoscimenti, quali la istituzione di premi di rendimento contrattati, un aumento orario a tutti i dipendenti. L'impegno a contrattare le proposte relative ai passaggi di categoria.

Gli accordi siglati ieri —

che si aggiungono a quelli conquistati alla Siemens e all'Alfa Romeo — allargano in modo tale la frattura del fronte padronale da confermare clamorosamente la guisa della impostazione data alla lotta integrativa dalla FIOM e dalla FIM-CISL.

Nelle fabbriche che ancora resistono e continuano ieri la lotta dei metallurgici milanesi. In alcuni casi, come alla RIRI, si è ricorsi alla serrata. La Vanossi ha effettuato dei licenziamenti: tutti i lavoratori hanno protestato

Due casine incendiate

Infuria la guerra del latte a Pavia

L'azione estesa all'Ente Risi

PAVIA. 2

Gli agrari continuano ad esasperare, con azioni criminose, la vertenza fra i produttori del latte e gli industriali caseari. Nuovi tentativi di incendio doloso ai danni di casene e curine, sono verificati nella zona di Belgioioso, a S. Giacomo e Zagonara. In queste località «ignoti» hanno lanciato miscele infiammabili contro pagliai e rimesse di attrezzi; fortunatamente gli incendi sono stati scoperti in tempo e rapidamente domati, dopo che erano intervenuti i vigili del fuoco.

La polizia «indaga». In realtà, numerose persone hanno denunciato, nei giorni scorsi, un fatto assai preciso, gli atti di sabotaggio verrebbero messi in atto da persone assoldate fuori della provincia pavese a cura di ben determinate forze politiche che cercano di pesare nel torbido. Se così è, il compito della polizia sarebbe estremamente semplificato qualora si voglia agire con fermezza per impedire agli agrari di sperimentare nuove forme di squadrismo.

Anche ieri il Duca Denari — che dirige le operazioni per conto dei centri di azione agraria — ha ribadito in una riunione tenuta a Milano, in proposito di voler «andare a fondo». La Confagricoltura, per parte sua, ha fatto sapere di voler trasportare la questione del latte su scala nazionale. Siamo di

fronte a una gara, cioè, a chi si lancia più avanti nel tentativo di porre al bando i grossi produttori agricoli con un chiaro indirizzo non a rompere le strutture monopolistiche del settore, ma a cercare di spostare (magari verso il consumatore) la battaglia che queste impongono alla agricoltura.

Un sintomo del genere è riscontrabile nella decisione della Confagricoltura di porre un aut aut ai rappresentanti degli industriali nell'Ente Risi. Se questi continueranno a porre in forse l'esistenza dell'Ente (la cui liquidazione è una delle richieste fondamentali dei piccoli produttori), la Confagricoltura minaccia di chiedere l'esclusione degli industriali risieri dal Comitato direttivo dell'Ente. Così, senza mezzi termini, come se gli agrari potessero disporre dei poteri del governo a loro piacimento. E in realtà non è una posizione del ministero dell'Agricoltura che sia a significare un qualsiasi mutamento di rotta in fatto di ristrutturazione democratica.

Un altro sintomo del genere è riscontrabile nella decisione della Confagricoltura di porre un aut aut ai rappresentanti degli industriali nell'Ente Risi. Se questi continueranno a porre in forse l'esistenza dell'Ente (la cui liquidazione è una delle richieste fondamentali dei piccoli produttori), la Confagricoltura minaccia di chiedere l'esclusione degli industriali risieri dal Comitato direttivo dell'Ente. Così, senza mezzi termini, come se gli agrari potessero disporre dei poteri del governo a loro piacimento. E in realtà non è una posizione del ministero dell'Agricoltura che sia a significare un qualsiasi mutamento di rotta in fatto di ristrutturazione democratica.

Verso uno sciopero nazionale dei 138 mila P.T.T.?

Uno sciopero dei 138 mila postelegrafonici verrà effettuato se nella riunione di martedì prossimo fra rappresentanti ministeriali e sindacati non vengano assunti precisi impegni sulle richieste della categoria. La decisione è stata assunta dall'esecutivo della FIP-CGIL.

La FIP, che ha proposto un'azione comune con gli altri sindacati, ha ribadito le richieste dei postelegrafonici italiani, che debbono essere affrontate nella seduta della Commissione mista, convocata per l'8 maggio.

Innanzitutto si rivendica il carattere di «trattativa» (e non «di studio») che deve avere la discussione sui problemi degli stipendi e delle carriere funzionali dei postelegrafonici, compresi quelli degli uffici locali e delle agenzie. In secondo luogo si chiede un impegno in merito alla rapida conclusione da dare alla trattativa su questi problemi. Infine, la FIP intende sia stabilita una decorrenza di attuazione per i provvedimenti sugli stipendi e sulle qualifiche funzionali, che non vada oltre il 1° luglio prossimo.

Sciopererà l'8 maggio il settore confezioni in serie

Dopo la rottura delle trattative per il contratto, i sindacati hanno confermato ieri lo sciopero unitario nel settore delle confezioni in serie (che comprende circa 130 mila lavoratrici e lavoratori) per l'8 prossimo. La lotta della categoria riprende così per la conquista di un contratto rinnovato, adeguato alla grande espansione di questa industria, realizzata in particolare sul sottosviluppo, sull'arretrato trattamento normativo e sulle violazioni contrattuali.

Il punto di maggior contrasto fra industriali e sindacati, emerso nell'ultima sessione di trattative, è stato quello dell'aumento dei minimi retributivi: la richiesta era del 12%, la controparte ha offerto il 9%, comprensivo anche di altre voci. Gli industriali delle confezioni in serie rifiutano così di adeguare la condizione operata allo sviluppo tecnico e produttivo, e lo sciopero era inevitabile.

Sindacali in breve

Alberghieri: riprendono le trattative

Oggi riprendono a Roma le trattative per il rinnovo del contratto degli alberghieri: dopo le forti agitazioni delle scorse settimane, che hanno avuto il loro culmine nelle manifestazioni e negli scontri con la polizia avvenuti a Milano. Le richieste di fondo della categoria — forte di 130 mila dipendenti — sono l'aumento dei minimi salariali garantiti, la nuova classificazione professionale.

Previdenziali: trattamenti unificati

È stato raggiunto ieri un accordo per l'unificazione dei trattamenti per i lavoratori dipendenti dai tre istituti previdenziali INAM, INAIL ed INPS. In un incontro con i sindacati, il presidente dell'INAM ha accettato la decorrenza del 1° gennaio scorso, l'erogazione della 14 mensilità (come anticipi), la scadenza al 29 giugno dei lavori dell'apposita commissione che precederà all'unificazione.

Farmacisti: intesa sindacale

Dirigenti di categoria e sindacati CGIL, CISL e UIL hanno deciso la costituzione di un comitato d'intesa per i farmacisti non titolari. Primo obiettivo: revisione integrale dell'ordinamento sanitario e farmaceutico.

Silicotici: proposta di legge

I senatori socialisti e comunisti Bissio, Barbaresi, Fazio, Di Franco, Baccari, Iorio, Mammi, Casapapa, Piumbo e Simionucci hanno presentato al Senato la proposta di legge (già approvata dalla Camera) per l'assistenza ai minatori silicotici; rimproverati dal Belgio.

Lapidei: si discute il contratto

Oggi riprendono a Roma le trattative per il contratto nazionale degli addetti all'escavazione ed alla lavorazione dei materiali lapidei. Riprenderanno pure in giornata le discussioni per l'istituzione e la regolamentazione della Cassa interprofessionale per la tutela della salute.

Esattoriali: convegno a Potenza

Il Convegno centro-meridionale degli esattoriali dipendenti da aziende private ha concluso i lavori a Potenza. Sul piano legislativo è stato sottolineato che la conferma delle concessioni debba essere collegata a precise disposizioni che garantiscano la stabilità di impiego e il rispetto dei contratti, in attesa che venga creata una democratica struttura regionale.

SALUTE
SELECT



L'ALCOOL IN QUANTITÀ
TA E BENEFICO PERCHÉ
STIMOLANTE, VASODILATATORE, DIGESTIVO. ECCO
PERCHÉ SELECT, MODERATAMENTE ALCOOLICO
È L'APERITIVO PER TUTTI.

SELECT
APERITIVO MODERATAMENTE ALCOOLICO

movimento democratico

Pieno successo della giornata di diffusione

L'Unità del 1 maggio in un milione di famiglie italiane

I compagni che la mattina del 1° Maggio si sono riversati a migliaia nelle strade di tutti i centri grandi e piccoli del nostro Paese per diffondere l'Unità — nel suo primo numero rinnovato — hanno ottenuto un successo pieno. I dati e le notizie sulla grande giornata di diffusione continuano tuttora a perennare all'Associazione Amici dell'Unità; e se anche non è possibile finora una statistica precisa, siamo però più in grado di comunicare che il nostro giornale è arrivato a un milione di famiglie italiane. Il numero di copie diffuse è di gran lunga superiore a quello del 1° maggio dello scorso anno ed uguale a quello, eccezionale, del 1960.

La diffusione in Toscana

L'Unità è andata esaurita in quasi tutta la Toscana. In numerosi centri del Senese, come per esempio a Colle Val d'Elsa, gli obiettivi sono stati di molto superati. Tale risultato è stato raggiunto grazie a una larghissima mobilitazione di compagni e di amici. Ad Abbadia San Salvatore sono state diffuse oltre settecento copie, a Poggibonsi circa millecinquecento.

A Pisa i compagni del Comitato federale e i candidati del Partito alle elezioni comunali hanno diffuso il giornale fianco a fianco con i gruppi di Amici; anche a La Spezia e a Carrara i dirigenti delle Federazioni hanno dato il loro contributo al raggiungimento dell'obiettivo di diffusione.

Una iniziativa di notevole interesse è stata presa dalle Federazioni sarde del Partito: per assicurare una diffusione di massa sono state formate carovane di automezzi che hanno battuto le strade degli abitati e della campagna. Come risultato in tutta l'Isola non vi è stata una sola copia di resa.

Lusinghiero è anche il bilancio dei compagni marchigiani: con l'organizzazione di un sistema di staffette mobili il nostro giornale è stato diffuso in centocinquanta località dove normalmente non arriva. Il totale delle vendite in queste zone è di circa quattromila copie.

In Puglia le organizzazioni di Partito, in collaborazione con i gruppi di Amici, hanno raggiunto livelli di diffusione senza precedenti: basti pensare che ad Andria sono state distribuite millecinquecento copie e che anche in comuni più piccoli, come Gravina e Gioia del Colle, la diffusione si è aggirata sulle cinquecento copie.

Nell'Italia settentrionale

In tutta l'Italia Settentrionale alla giornata di diffusione hanno partecipato i compagni e i membri degli organismi dirigenti del Partito, delle Federazioni e delle sezioni, e i giovani comunisti, in molte località assieme ai compagni diffusori, ma in molti casi anche con proprie iniziative, come a Verbania dove la FGCI ha organizzato la diffusione capillare di 500 copie nell'Alta Val d'Ossola, raggiungendo anche le più piccole località di montagna. Ci vengono segnalazioni che ovunque, sia nelle città che nelle campagne, il nostro giornale è stato accolto con molto entusiasmo non soltanto dai lettori tradizionali, ma da quasi ducentomila nuovi lettori conquistati il Primo maggio con la diffusione straordinaria.

Prova dell'interesse e dell'entusiasmo suscitati è data dal numero assai maggiore di richieste di aumento in modo permanente con la prossima domenica, la diffusione dell'Unità o di riprenderla laddove era cessata. A Milano, Genova, a Torino, Bologna e negli altri grandi centri del Settentrione, accanto ai compagni membri dei comitati federali e delle sezioni, hanno partecipato alla diffusione anche i compagni dell'apparato dell'Unità.



Un diffusore di «L'Unità» in azione in Piazza San Giovanni a Roma, poco prima dell'inizio del comizio per il 1° Maggio. Ad ogni cittadino che ha acquistato il nostro giornale è stato offerto in dono un garofano rosso

Impegno di Crotone per 200 copie giornaliere

Il compagno Francesco Caruso, della Segreteria della Federazione comunista di Crotone ha inviato al compagno Luigi Longo la seguente lettera: «Caro compagno Longo, in relazione agli impegni scaturiti nell'ultima riunione del C.C. a proposito di «L'Unità» ed anche in riferimento al tuo telegramma ti comunico quanto segue:

1) per quanto riguarda gli abbonamenti (normali), il nostro attivo si è impegnato a sottoscrivere 50 semestrali a favore delle sezioni «scoperte» e di un gruppo di compagni attivisti (operatori, segretari di sezione, ecc.) che si trovano in condizioni finanziarie particolarmente disagiate;

2) per la diffusione ferialle e festiva di «L'Unità» la Federazione si è posta l'obiettivo di ripartirla, nel giro di qualche mese, al livello del 1953, e cioè di diffondere 200 copie nei giorni feriali, al posto delle 120 attuali, e 650 nei giorni festivi, al posto delle 200 attuali.

Cogliamo l'occasione della presente per inviarvi tanti fraterali saluti e i migliori auguri di buon lavoro».

Nel corso di una riunione dell'attivo crotone, i compagni, al compagno Cesare Nicolai, la assemblea ha rivolto alla popolazione della zona un pubblico manifesto.

La nuova zona porterà avanti nei prossimi mesi un'opera di mobilitazione volta all'ottenimento di maggiori salari, all'aumento delle pensioni ai contadini, per la riforma agraria e la Regione e per l'inizio immediato della battaglia per la nazionalizzazione del monopolio elettrico. Tale mobilitazione continuerà in uno sforzo per il rafforzamento del PCI.

Il rafforzamento del PCI

900 tessere in sei giorni a Genova

Le organizzazioni provinciali e locali del partito continuano ad intensificare il lavoro di tessamento e reclutamento nell'intento di accelerare l'andamento. Significativi risultati sono segnalati da più parti. Alcuni di essi sono particolarmente indicativi.

A GENOVA

In 6 giorni 900 compagni sono stati ritesserati e 124 reclutati per la prima volta. Tali risultati sono stati il frutto di una intensa mobilitazione delle sezioni e della Federazione.

La Sezione che più si distingue nel reclutamento è quella Jori Pertini di Rivarolo, che guida la graduatoria con 104 reclutati. Importanti successi si ottengono anche nelle fabbriche. Il tessamento nei luoghi di lavoro segnava, alla data del 20 aprile, il 90,45% rispetto allo scorso anno. Particolarmente significativo il fatto che in 21 aziende, piccole e medie, in cui il partito non esisteva, è stata costituita un'organizzazione comunista.

A FERRARA

Nel corso di due settimane, 2.000 tessere e 179 reclutati hanno arricchito le file dell'organizzazione del PCI. Particolarmente interessanti i risultati nelle sezioni cittadine, nel comune di Mesola e nella zona industriale.

Un piano di lavoro del Partito nell'Empolese

Si è svolta nei giorni scorsi ad Empoli l'assemblea costitutiva della zona di Partito. Sono stati eletti un Comitato di zona, composto di 19 compagni

Al cento per cento il tessamento a Frosinone e nel Sulcis

Alla sezione di Organizzazione del Comitato Centrale del Partito sono giunti i seguenti telegrammi:

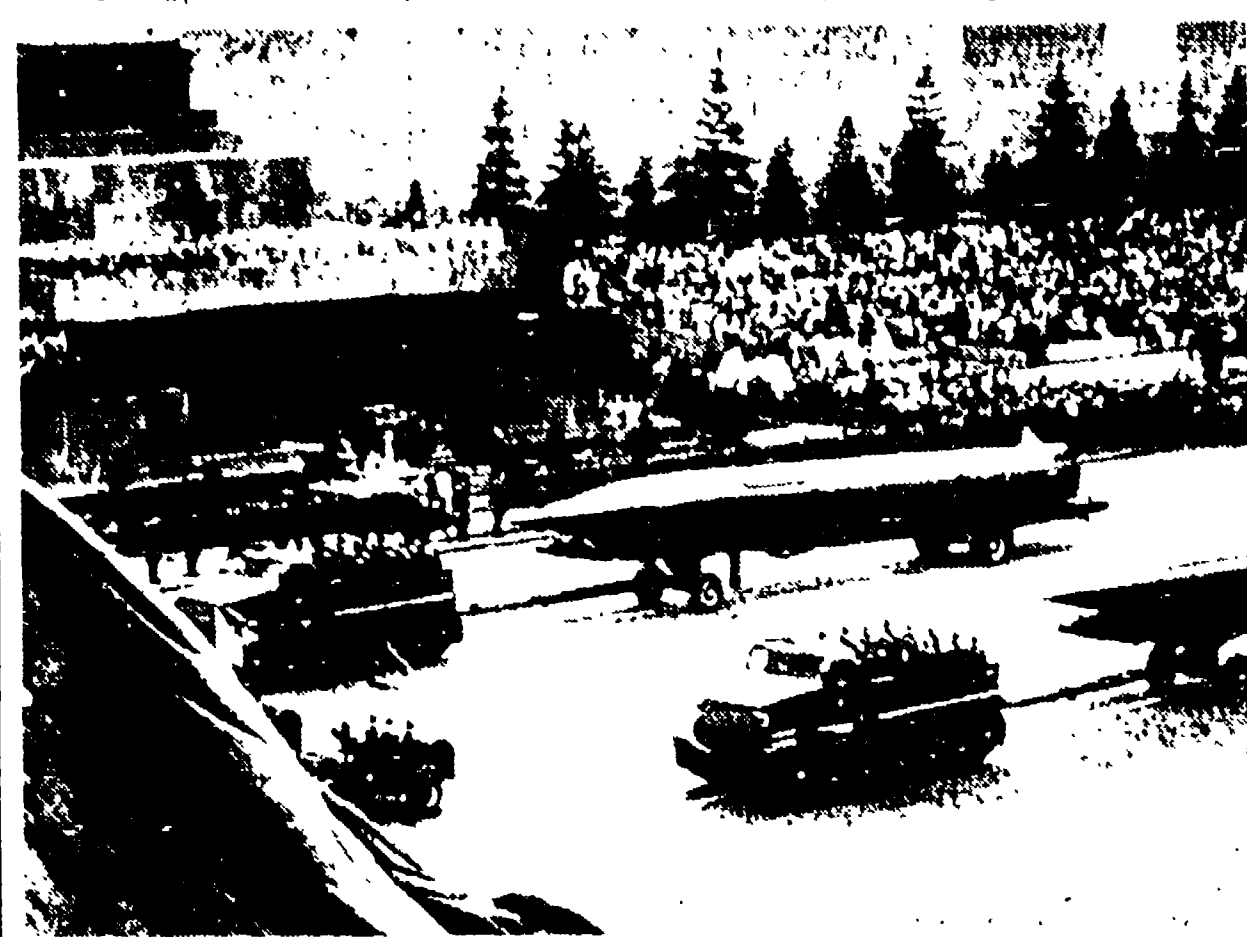
DA FROSINONE: «Raggiunto cento per cento tessamento 7.013 tessere e 970 reclutati. Proseguiamo azione raggiungimento obiettivo».

DA CARBONIA: «Annunciamo raggiungimento cento per cento tessamento nonostante oltre 500 compagni emigrati dal 1961 al 1962 con 526 reclutati stop. Attivo Federazione Sulcis impegnata ulteriore sviluppo campagna per obiettivo cinquemila iscritti fine maggio».

DA POGGIO MITTO: «Superato dei dieci per cento numero tessere scorso anno con trenta reclutati stop. Sezione impegnata campagna reclutamento».

Un milione di lavoratori sfilava a Mosca

L'o.d.g.: monito all'imperialismo e un impegno di vigilanza contro ogni aggressore



MOSCA — Una veduta generale della Piazza Rossa durante la parata del 1° Maggio (Telefoto A.P. - L'Unità)

Dalla nostra redazione

MOSCA, 2

Un milione di moscoviti ha partecipato ieri alla tradizionale sfilata sulla Piazza Rossa, cominciata alle ore 10 con l'ingresso dei marescialli Malinovsky e Krilov. L'evento al mausoleo e terminata verso le due del pomeriggio, sotto una pioggia battente che faceva appassire le fantastiche gronde di fiori di carta ma che non è valsa ad interrompere il flusso impressionante della folla.

Krusiov, che assieme a tutti i membri del Presidium è rimasto per quattro ore a rispondere alle acclamazioni dei manifestanti, era così intossicato che ad un certo punto ha dovuto accettare un'impermeabile che un ufficiale gli ha imposto di forza sulle spalle.

Il cielo era già di un grigio pesante quando il ministro della Difesa Malinovsky è salito alla tribuna per leggere il discorso che ogni anno apre la manifestazione.

Malinovsky ha ricordato la lotta che tutto il popolo sovietico sta conducendo per gli obiettivi economici posti dal piano settennale, primo passo nella realizzazione dei compiti più ambiziosi fissati dal programma. Poi, affrontando i problemi di politica estera, ha detto: «I circoli reazionari del campo occidentale, e primi tra tutti quelli degli Stati Uniti, hanno respinto le proposte sovietiche di disarmo, hanno sabotato le conversazioni per la cessazione degli esperimenti atomici e ora hanno dato inizio ad una nuova serie di esplosioni».

Il contenuto aggressivo della loro politica fa testo all'affermazione di K. Kennedy che gli Stati Uniti non arretreranno di fronte alla possibilità di una guerra atomica preventiva contro i paesi socialisti.

Il popolo sovietico, dice Malinovsky, è dunque in dovere di non lesinare alcuno sforzo per rendere più efficaci i suoi mezzi di difesa mentre le forze armate dell'URSS dal canto loro «sono sempre pronte a schiacciare qualsiasi aggressore che tentasse di mettere in pericolo la libertà della patria sovietica e dei Paesi socialisti fratelli».

Dopo il discorso di Malinovsky si è avuta la sfilata che ha fatto da madre del Belgio (presente a Mosca in occasione del concorso musicale Chaikovski) ha definito «bella, pittoresca, grandiosa».

Augusto Pancaldi

Impegno di pace di operai e soldati dell'Est socialista

VARSAVIA, 2. Alla manifestazione centrale per il Primo Maggio nella capitale polacca ha parlato ieri il segretario del POU, Vladislav Gomułka, il quale ha duramente attaccato la decisione americana di riprendere gli esperimenti nucleari. Prima della grandiosa sfilata dei lavoratori di Varsavia, accorsi a centinaia di migliaia in Piazza delle sfilate, ha preso la parola il leader polacco per affermare l'impegno del POU, del governo e del popolo della Polonia e ad operare per la liquidazione della guerra fredda, della corsa agli armamenti

ti, e per la soluzione pacifica del problema di Berlino Ovest.

In tutte le altre capitali del mondo socialista la ricorrenza del Primo Maggio è stata egualmente celebrata con poderose manifestazioni.

A Budapest circa mezzo milione di lavoratori hanno sfilato per le strade del centro a Berlino democratica la grande manifestazione del Primo Maggio ha richiamato sulla linea di politica economica del ministro dell'Economia e vice-cancelliere Erhard.

Francforte gli oratori che hanno parlato ai diversi raduni sindacali hanno attaccato la linea di politica economica del ministro dell'Economia e vice-cancelliere Erhard.

A Berlino democratica la grande manifestazione del Primo Maggio ha richiamato sulla linea di politica economica del ministro dell'Economia e vice-cancelliere Erhard.

A Berlino democratica la grande manifestazione del Primo Maggio ha richiamato sulla linea di politica economica del ministro dell'Economia e vice-cancelliere Erhard.

A Berlino democratica la grande manifestazione del Primo Maggio ha richiamato sulla linea di politica economica del ministro dell'Economia e vice-cancelliere Erhard.

A Berlino democratica la grande manifestazione del Primo Maggio ha richiamato sulla linea di politica economica del ministro dell'Economia e vice-cancelliere Erhard.

A Berlino democratica la grande manifestazione del Primo Maggio ha richiamato sulla linea di politica economica del ministro dell'Economia e vice-cancelliere Erhard.

A Berlino democratica la grande manifestazione del Primo Maggio ha richiamato sulla linea di politica economica del ministro dell'Economia e vice-cancelliere Erhard.

A Berlino democratica la grande manifestazione del Primo Maggio ha richiamato sulla linea di politica economica del ministro dell'Economia e vice-cancelliere Erhard.

A Berlino democratica la grande manifestazione del Primo Maggio ha richiamato sulla linea di politica economica del ministro dell'Economia e vice-cancelliere Erhard.

A Berlino democratica la grande manifestazione del Primo Maggio ha richiamato sulla linea di politica economica del ministro dell'Economia e vice-cancelliere Erhard.

A Berlino democratica la grande manifestazione del Primo Maggio ha richiamato sulla linea di politica economica del ministro dell'Economia e vice-cancelliere Erhard.

A Berlino democratica la grande manifestazione del Primo Maggio ha richiamato sulla linea di politica economica del ministro dell'Economia e vice-cancelliere Erhard.

A Berlino democratica la grande manifestazione del Primo Maggio ha richiamato sulla linea di politica economica del ministro dell'Economia e vice-cancelliere Erhard.

A Berlino democratica la grande manifestazione del Primo Maggio ha richiamato sulla linea di politica economica del ministro dell'Economia e vice-cancelliere Erhard.

A Berlino democratica la grande manifestazione del Primo Maggio ha richiamato sulla linea di politica economica del ministro dell'Economia e vice-cancelliere Erhard.

A Berlino democratica la grande manifestazione del Primo Maggio ha richiamato sulla linea di politica economica del ministro dell'Economia e vice-cancelliere Erhard.

A Berlino democratica la grande manifestazione del Primo Maggio ha richiamato sulla linea di politica economica del ministro dell'Economia e vice-cancelliere Erhard.

A Berlino democratica la grande manifestazione del Primo Maggio ha richiamato sulla linea di politica economica del ministro dell'Economia e vice-cancelliere Erhard.

A Berlino democratica la grande manifestazione del Primo Maggio ha richiamato sulla linea di politica economica del ministro dell'Economia e vice-cancelliere Erhard.

A Berlino democratica la grande manifestazione del Primo Maggio ha richiamato sulla linea di politica economica del ministro dell'Economia e vice-cancelliere Erhard.

A Berlino democratica la grande manifestazione del Primo Maggio ha richiamato sulla linea di politica economica del ministro dell'Economia e vice-cancelliere Erhard.

A Berlino democratica la grande manifestazione del Primo Maggio ha richiamato sulla linea di politica economica del ministro dell'Economia e vice-cancelliere Erhard.

A Berlino democratica la grande manifestazione del Primo Maggio ha richiamato sulla linea di politica economica del ministro dell'Economia e vice-cancelliere Erhard.

A Berlino democratica la grande manifestazione del Primo Maggio ha richiamato sulla linea di politica economica del ministro dell'Economia e vice-cancelliere Erhard.

Washington

Titov con Glenn da Kennedy

Blagonravov illustra i programmi dell'URSS

WASHINGTON, 2. Il cosmonauta sovietico Gherman Titov sarà ricevuto dal presidente Kennedy. Titov sarà accompagnato alla Casa Bianca dal suo collega americano, John Glenn. Nella stessa giornata di domani i due piloti spaziali prenderanno la parola al terzo «simposio» internazionale di ricerche spaziali, aperti ieri a Washington con la partecipazione di delegati di diciotto paesi.

Nella seduta di ieri della conferenza è intervenuto, tra gli altri, l'accademico sovietico Blagonravov, il quale ha annunciato che la Unione Sovietica ha in programma, per il 1962, il lancio di altre navi spaziali con uomini a bordo e del primo di una serie di satelliti meteorologici, l'«occhio meteorologico». «Nel corso dei prossimi lanci di astronauti — ha precisato Blagonravov — saranno continuate le ricerche e gli studi meteorologici. I satelliti meteorologici, invece, avranno per obiettivo, tra l'altro, lo studio «della distribuzione e del prodursi del sistema delle nubi».

Titov, che ieri ha visitato New York come turista è stato intervistato dalla re-

te televisiva CBS. Domenica prossima, inoltre, i telespettatori americani avranno modo di rivederlo nuovamente, questa volta in compagnia di Glenn, con il quale in una specie di «sacra rotonda», discuterà sul tema «l'esplorazione dello spazio».

Nell'intervista di ieri, Titov ha rivelato per la prima volta di aver visto anch'egli nello spazio particelle luminose di origine imprecisata, come quelle osservate da Glenn. «Sembravano — ha detto — fiocchi di neve nella notte di Natale». Egli ha quindi decisamente smentito le voci più volte diffuse in occidente, secondo le quali uno o più astronauti sovietici avrebbero perso la vita nello spazio. «Conoscete il punto di vista del nostro governo — dei nostri selezionati su tale questione — egli ha detto —, si deve volare soltanto a colpo sicuro. Qual è il valore di un volo, del lancio di un uomo nello spazio, se non si può farlo ritornare a terra?».

Altre dichiarazioni sono state fatte da Titov durante il pranzo offertogli dai giornalisti newyorkesi all'«Overseas Press Club».

COMUNICATO CIRIO

I VINCITORI DEI PREMI

«Viaggi Gratis a Capri»

L'estrazione ha avuto luogo in Napoli il 13 Marzo 1962 alla presenza del Delegato dell'Intendenza di Finanza di Napoli o del Notaro dott. Gennaro Pacifico.

ACQUIRENTE	ESERCENTE
PIEMONTE: 1810 - ELSA BOTTINO Via Chiesa della Salute, 3 TORINO 2412 - GIUSEPPINA CAVALLERO Via Conte Verde, 14 - ASTI 2030 - CARLA BIELLA Via Magnani Ricotti, 2 - NOVARA 2371 - LORENZA GIACOMELLI Via Sempione, 55 VILLADOSSOLA (NO)	MARIO VACCA Via Chiesa della Salute, 3 TORINO Ricevuta in dono RUGGERO CARTURAN Via Canonica, 4 - NOVARA COOP. FAMILIARE Via Italia, 8 VILLADOSSOLA (NO)
LOMBARDIA: 3551 - SAVINA ORSINI in BOCCARDI Vicolo Ginnini, 1 - GROMO (BG) 5132 - RITA BONAZZA Via Mazzini BASSANO BRESCIANO (BS) 15643 - TERESA BOTTINELLI Via Mazzini, 8 APPIANO GENTILE (CO) 76000 - ROSA BENEDETTI Via S. Maria - SCHIGNANO (CO) 6159 - ENRICA BASTITO Via G. Mazzini, 13 - Fraz. Pergallo LESMO (MI) 60013 - RINA ZANNI Via Bruchetti, 11 - MILANO 4122 - ORSOLA MARIANI Via Monte Cervino, 2 BOLLATE (MI) 1218 - ANTONETTA COLOMBO Via Washington, 10 - MILANO 31150 - TERESA PEDROLI Via Washington, 95 - MILANO	MARIO TERZI Piazza Dante, 1 - OROMO (BG) PIERINA LUSSIGNOLI BASSANO BRESCIANO (BS) SERGIO FERRARIO Via Mazzini, 8 APPIANO GENTILE (CO) TULLIO PERUZZI Via Roma, 11 - SCHIGNANO (CO) COOP. DI CONSUMO C.M. MAGGI - Fraz. Pergallo LESMO (MI) Ricevuta in dono PIETRO LECCHI Via S. Bernardo, 4 BOLLATE (MI) SCHIRROLI & SPelta Via Buonarroti, 8 - MILANO GIUSEPPINA CIGNOLI Via Giambellino, 22 - MILANO
LIGURIA: 51433 - DOMENICA ROVATI Via Gornia, 5/13 - GENOVA	GIACOMINA GRASSO Spianata Castelletto, 32 R GENOVA
VENETO: 61105 - MARIA FRISO Via T. Aspetti, 11 - PADOVA 46025 - BIANCA ZANCO Vicolo Contino, 2 - ESTE (PD) 45017 - ANTONETTA MENEGALDO Via G. Mazzini, 8 - TREVISO 61105 - ELIO PATTARO Via Dante Alighieri, 66 LANCENIGO DI VILLORBA (TV)	GIORGIO DE ROSSI Via T. Aspetti, 11 - PADOVA FIR BOVO Sotto Salone, 11 - PADOVA REMIGIO BARBON Via Montebello, 1 - TREVISO CIEIRA SCHILO Via M. Interappa, 60 LANCENIGO DI VILLORBA (TV)
VENEZIA TRIDENTINA: 24100 - GIUSEPPE DAPPINO Via Pizzardi, 106 VERMIGLIO (TN)	FAMIGLIA COOP. di VERMIGLIO (TN)
VENEZIA GIULIA: 50107 - EMMA MORBILLY Via Roma, 24 CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)	INSE & MORO Via Mazzini, 8 CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
EMILIA: 61199 - DANTE STEFANINI Via della Pace, 137 - MODENA 33343 - GIUSEPPINA PACCHIONI Via Torricelli, 13 - CARPI (MO)	VELMA PIOLI Via della Pace, 137 - MODENA ERNESTO MORANDI Via S. Cabassi, 8 - CARPI (MO)
TOSCANA: 14115 - LOLITA IANNARONE Corso Italia, 53 CASTIGLION FIOR. (AR) 34879 - NANDA BUCCHIONI Via Provinciale, 33 ALBIANO MAGRA DI AULLA (MS) 41100 - GIOVANNI POGGI Via S. Ruffo, 20 MARIANA DI CARRARA (MS)	DITTA MASTROBUONO MORCONE (RN) SEBAST. BUCCHIONI Via Vittoria Veneto, 39 ALBIANO MAGRA DI AULLA (MS) ONORATO VATTERRONI Via S. Ruffo, 20 MARIANA DI CARRARA (MS)
LAZIO: 31015 - LIDA BIN Via G. Belloni, 112 - ROMA 3481 - CATERINA FREMIOTTI Via G. Tomassetti, 7 - ROMA 34118 - FRANCO MONERI Via delle Mille, 3 - ROMA	PAOLO RICCI Viale Roma, 5 - ROMA LUIGI ACQUAROLI Via Nomentana, 267 - ROMA Ricevuta in dono
CAMPANIA: 22813 - TOLE BOAMBATO Via Nazionale, 19 S. MARIA A VICO (CE) FUGLIE: 7172 - LUCE MARTANO AACC. Casa Penale - TURI (BA)	SALVATORE D'ACUN Via Appia Antica, 119 S. MARIA A VICO (CE) SPACCIO MILIT. AACC. TURI (BA)

SOCIETA' GENERALE DELLE CONSERVE ALIMENTARI
CIRIO
San Giovanni a Teduccio - NAPOLI

